

ATLANTIS



RIVISTA DI AFFARI INTERNAZIONALI
INTERNATIONAL AFFAIRS MAGAZINE

Anno XII - n. 4 / 2023
Registrazione al Tribunale di Venezia
n. 10 del 22/03/2012
Prezzo - Euro 15,00 / Price - US 15.00

Editor in chief
Direttore responsabile
Carlo Mazzanti

Associate Editor
Condirettore
Andrea Mazzanti

Publisher Editore
ME Publisher s.c.a.r.l.
via delle Industrie 19/B
30175 Marghera-Venezia
ROC 22143

www.atlantismagazine.it
www.mepublisher.it

E-mail
redazione@atlantismagazine.it

Print Stampa
ME Publisher

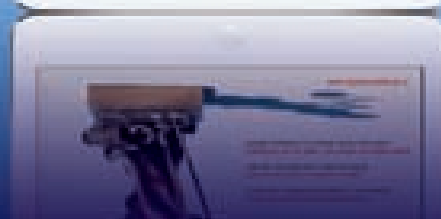
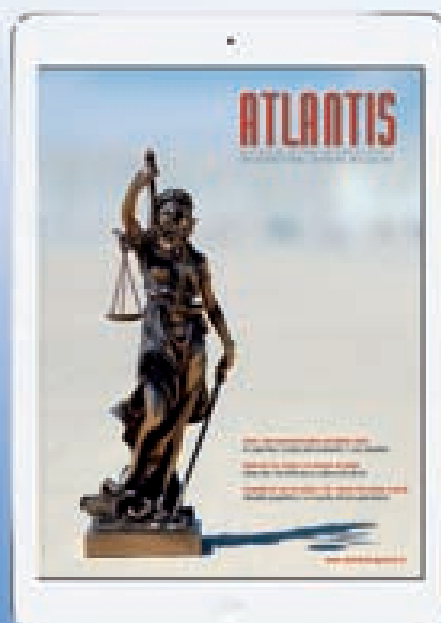
Venice office
ME Publisher s.c.a.r.l.
via delle Industrie 19/B
30175 Marghera-Venezia
info@mepublisher.it

Yearly subscription for the USA
(4 issues) \$ 80.00
Abbonamento annuale Italia
(4 numeri) Euro 60,00
Abbonamento annuale Europa
(4 numeri) Euro 80,00

MR ML **ML**
MAZZANTI LIBRI
PLASTIC FREE

ATLANTIS

4/2023





What are Meta Liber and how do they work?

META LIBER (ML) is a registered trademark of ME PUBLISHER and a new publication system of paper books.

It allows readers to have a classic printed book, but at the same time they can enjoy, through the appropriate free app (ML), additional contents that make the reading experience unique. Among these contents, there is the possibility to listen for free to the audiobook read and recorded by the author himself to see images, to enjoy insights from the web and many other novelties that depend on the type of book purchased (fiction, poetry, essay writing, manuals, etc.).

META LIBER (ML) is the present and the future of printed works, a unique and exceptional instrument to combine the needs of tradition with those of modernity.

META LIBER (ML) comes from the words meta (beyond in ancient Greek) and liber (book in Latin), that is beyond the book. META LIBER (ML) is a patent ME PUBLISHER - Mazzanti Libri.

Cosa sono i Meta Libri e come funzionano

META LIBER (ML) è un marchio registrato di ME PUBLISHER ed un nuovo sistema di pubblicazione dei libri cartacei.

Esso consente al lettore di godere di un classico libro a stampa ma allo stesso tempo di fruire, mediante un'apposita App gratuita (ML) di ulteriori contenuti che rendono unica l'esperienza di lettura. Tra questi, la possibilità di ascoltare gratuitamente l'audiolibro letto e registrato dallo stesso autore, di vedere immagini, di fruire di approfondimenti dal web e di tante altre novità che dipendono dalla tipologia del libro acquistato (narrativa, poesia, saggistica, manualistica, etc.).

META LIBER (ML) è il presente e il futuro delle opere a stampa, uno strumento unico ed eccezionale per unire le esigenze della tradizione con quelle della modernità.

META LIBER (ML) deriva dalle parole meta (in greco antico oltre) e liber (in latino libro), cioè oltre il libro. META LIBER (ML) è un brevetto ME PUBLISHER - Mazzanti Libri.





4 **EDITORIAL | EDITORIALE**
International legality and use of force in defense of law
 Legalità internazionale e uso della forza a difesa del diritto

12 **DIPLOMACY AND GEOPOLITICS**
 DIPLOMAZIA E GEOPOLITICA
The Jewish-Palestinian tragedy
 La tragedia ebraico-palestinese

20 **CURRENT NEWS AND GEOPOLITICS**
 ATTUALITÀ E GEOPOLITICA
The Pysops
 Le Pysops

28 **SCHOOL AND GEOPOLITICS**
 SCUOLA E GEOPOLITICA
The new global citizenship is born at school
 Nasce a scuola la nuova cittadinanza globale

34 **HUMAN RIGHTS AND GEOPOLITICS**
 DIRITTI E GEOPOLITICA
Mary Peltola: the Democratic congresswoman of the Arctic and the defense of the indigenous communities of Alaska
 Mary Peltola: la congressista democratica dell'Artico e la difesa delle comunità indigene dell'Alaska

40 **SCONFINARE AND GEOPOLITICS**
 SCONFINARE E GEOPOLITICA
Qatar: Geopolitical hologram or soft power octopus?
 Qatar: ologramma geopolitico o piovra del soft power?

48 **CORPORATE CULTURE AND GEOPOLITICS**
 CULTURA D'IMPRESA E GEOPOLITICA
Confindustria Veneto: manifesto on the economy of culture and tourism
 Manifesto della Confindustria Veneto sulla economia della cultura e del turismo

62 **CULTURE AND GEOPOLITICS**
 CULTURA E GEOPOLITICA
Love without borders
 Amore senza confini

66 **BOOKS AND GEOPOLITICS**
 LIBRI E GEOPOLITICA
Lettere sul mondo presented at Più Libri Più Liberi Fair for small and medium-sized Italian publishing
 Lettere sul mondo presentato a Più Libri Più Liberi Fiera della piccola e media editoria italiana

71 **IN THIS ISSUE**
 IN QUESTO NUMERO



INTERNATIONAL LEGALITY AND USE OF FORCE IN DEFENSE OF LAW

CURRENT AFFAIRS: THE WAR FRONTS AND THEIR IMPLICATIONS

Ukraine: A Conflict That Tests International Legality

The conflict in Ukraine, with Russia's annexation of Crimea and the ongoing conflict in the east of the country, represents a serious challenge to international legality. The international community is called upon to respond to clear violations of the principle of state sovereignty and territorial integrity.

ATTUALITÀ: I FRONTI DI GUERRA E LE LORO IMPLICAZIONI

Ucraina: Un Conflitto Che Mette alla Prova la Legalità Internazionale

Il conflitto in Ucraina, con l'annessione della Crimea da parte della Russia e il conflitto in corso nell'est del paese, rappresenta una seria sfida alla legalità internazionale. La comunità internazionale è chiamata a rispondere a violazioni evidenti del principio di sovranità statale e dell'integrità territoriale.

LEGALITÀ INTERNAZIONALE E USO DELLA FORZA A DIFESA DEL DIRITTO

Israel-Palestine: A History of Conflict and Violated Human Rights

The conflict between Israel and Palestine is a constant source of concern for the international community. The continued violence has significant implications for human rights, with many voices raising concerns about violations of civil rights and international humanitarian norms.

Azerbaijan: The Nagorno-Karabakh Conflict and Its Aftermath

The conflict between Azerbaijan and Armenia over control of Nagorno-Karabakh has recently brought attention back to the region. The violence and territorial disputes have highlighted the challenges of managing conflicts and human rights violations.

Global Implications and Responses of the International Community

The presence of over 50 war fronts in the world highlights the complexity of maintaining international legality and the protection of human rights. In this context, it is crucial to analyze how the international community responds to these challenges.

International Responses: Efforts and Limitations

International organizations such as the UN are called upon to play a crucial role in resolving conflicts and promoting human rights. However, limitations in actions and resolutions can slow progress.

Israele-Palestina: Una Storia di Conflitti e Diritti Umani Violati

Il conflitto tra Israele e Palestina è una fonte costante di preoccupazione per la comunità internazionale. La violenza continua ha implicazioni significative per i diritti umani, con molte voci che sollevano preoccupazioni riguardo alle violazioni dei diritti civili e delle norme umanitarie internazionali.

Azerbaijan: Il Conflitto del Nagorno-Karabakh e le Sue Conseguenze

Il conflitto tra Azerbaijan e Armenia per il controllo del Nagorno-Karabakh ha recentemente riportato l'attenzione sulla regione. Le violenze e le dispute territoriali hanno evidenziato le sfide della gestione dei conflitti e delle violazioni dei diritti umani.

Implicazioni Globali e Risposte della Comunità Internazionale

La presenza di oltre 50 fronti di guerra nel mondo sottolinea la complessità del mantenimento della legalità internazionale e la tutela dei diritti umani. In questo contesto, è fondamentale analizzare come la comunità internazionale risponda a tali sfide.

Risposte Internazionali: Sforzi e Limitazioni

Organizzazioni internazionali come l'ONU sono chiamate a svolgere un ruolo cruciale nella risoluzione dei conflitti e nella promozione dei diritti umani. Tuttavia, le limitazioni nelle azioni e nelle risoluzioni possono rallentare i progressi.



Diplomatic and Humanitarian Efforts: The Keys to a Sustainable Solution

Diplomatic and humanitarian efforts play a key role in mitigating the consequences of conflicts. The involvement of non-governmental organizations and diplomatic actors can help provide humanitarian assistance and work towards long-term solutions.

Conclusions: Challenges to Face and Hopes for the Future

In conclusion, the analysis of these war fronts highlights the need for a global commitment to address violations of international law and human rights. While challenges are numerous, collective efforts can lead to a more just and peaceful world. By working together, the international community can overcome current difficulties and build a future in which the rule of law and human rights are universally respected.

**INSTITUTIONS AND TOOLS FOR
THE PROTECTION OF HUMAN
RIGHTS**

**Sforzi Diplomatici e Umanitari: Le Chiavi
per una Soluzione Sostenibile**

Gli sforzi diplomatici e umanitari giocano un ruolo fondamentale nel mitigare le conseguenze dei conflitti. Il coinvolgimento di organizzazioni non governative e degli attori diplomatici può contribuire a fornire assistenza umanitaria e lavorare verso soluzioni a lungo termine.

Conclusioni: Sfide da Affrontare e Speranze per il Futuro

In conclusione, l'analisi di questi fronti di guerra evidenzia la necessità di un impegno globale per affrontare le violazioni della legalità internazionale e dei diritti umani. Mentre le sfide sono numerose, gli sforzi collettivi possono portare a un mondo più giusto e pacifico. Lavorando insieme, la comunità internazionale può superare le difficoltà attuali e costruire un futuro in cui la legalità e i diritti umani siano rispettati in modo universale.

**ISTITUZIONI E STRUMENTI
PER LA PROTEZIONE DEI
DIRITTI UMANI**

International Court of Justice (ICJ): Guardians of the Rule of Law

The ICJ, based in The Hague, plays a key role in resolving disputes between states and issuing advisory opinions on legal issues. Its authority is based on the consent of states, and its jurisdiction is limited to matters submitted by them. However, its contribution to the definition of international legality is significant.

International Criminal Court (ICC): Addressing Crimes Against Humanity

The ICC was established to prosecute individuals responsible for crimes against humanity, genocide and war crimes. Its presence is crucial in ensuring that those who commit serious human rights violations are held to account before an international tribunal.

Other Protection Mechanisms: Commissions and Agreements

Numerous international commissions and agreements work to monitor and protect human rights. Examples include the Inter-American Commission on Human Rights and the United Nations Convention Against Torture. These bodies provide forums for reporting and examining human rights violations.

Analysis of Successes and Challenges Successes in the Field of Human Rights Protection

There have been cases where international institutions have been successful in prosecuting human rights violations. For example, the ICC has issued convictions for war crimes, providing a form of justice internationally.

Challenges and Limitations

However, there are also obvious challenges, such as the lack of universal adherence to such institutions and the difficulty in enforcing decisions. Political disputes and a lack of cooperation from some states represent significant obstacles.

Conclusions: Prospects for the Future

In conclusion, while there are institutions and instruments dedicated to the protection of human rights, it is essential to address the challenges to ensure a more effective appli-

Corte Internazionale di Giustizia (CIJ): Guardiani della Legalità

La CIJ, con sede a L'Aia, svolge un ruolo chiave nella risoluzione di controversie tra stati e nell'emissione di pareri consultivi su questioni legali. La sua autorità si basa sul consenso degli stati, e la sua giurisdizione è limitata alle questioni da loro sottoposte. Tuttavia, il suo contributo alla definizione della legalità internazionale è significativo.

Corte Penale Internazionale (CPI): Affrontare i Crimini Contro l'Umanità

La CPI è stata istituita per perseguire individui responsabili di crimini contro l'umanità, genocidio e crimini di guerra. La sua presenza è fondamentale nel garantire che coloro che commettono gravi violazioni dei diritti umani siano chiamati a rispondere davanti a un tribunale internazionale.

Altri Meccanismi di Tutela: Commissioni e Accordi

Numerose commissioni e accordi internazionali lavorano per monitorare e proteggere i diritti umani. Esempi includono la Commissione Interamericana sui Diritti Umani



cation of international law. Strengthening membership, improving international cooperation and addressing shortcomings in existing mechanisms are crucial steps to ensuring a future in which human rights are universally respected.

CONTEMPORARY CHALLENGES

Violence and Human Rights Violations

The persistence of armed conflicts in various regions of the world continues to generate violence and violations of human rights. The human cost of such conflicts is enormous, with thousands of people affected and serious consequences for the safety and well-being of communities.

Discrimination and Inequality

Discrimination based on race, gender, religion or sexual orientation persists in many societies. These forms of discrimination undermine the fundamental principles of international law and hinder the achievement of a just and inclusive society.

Limited Access to Education

In some parts of the world, access to education is still limited, especially for girls and women. This disparity in access to education represents a violation of basic human rights and contributes to the perpetuation of the cycle of poverty.

Implications on International Legality

Global Responses to Challenges

Addressing these challenges requires a global response. The international community must work together to promote peace, prevent violence and eliminate inequalities in access to fundamental rights.

Role of Non-Governmental Organizations (NGOs)

NGOs play a crucial role in monitoring and reporting human rights violations. Their commitment on the ground is often fundamental in bringing international attention to crisis situations and in providing humanitarian aid.

e la Convenzione contro la Tortura delle Nazioni Unite. Questi organismi forniscono forum per la denuncia e l'esame delle violazioni dei diritti umani.

Analisi dei Successi e delle Sfide

Successi nel Campo della Protezione dei Diritti Umani

Ci sono stati casi in cui le istituzioni internazionali hanno avuto successo nel perseguire violazioni dei diritti umani. Ad esempio, la CPI ha emesso condanne per crimini di guerra, fornendo una forma di giustizia a livello internazionale.

Sfide e Limitazioni

Tuttavia, ci sono anche sfide evidenti, come la mancanza di adesione universale a tali istituzioni e la difficoltà nell'applicare le decisioni. Le controversie politiche e la mancanza di cooperazione da parte di alcuni stati rappresentano ostacoli significativi.

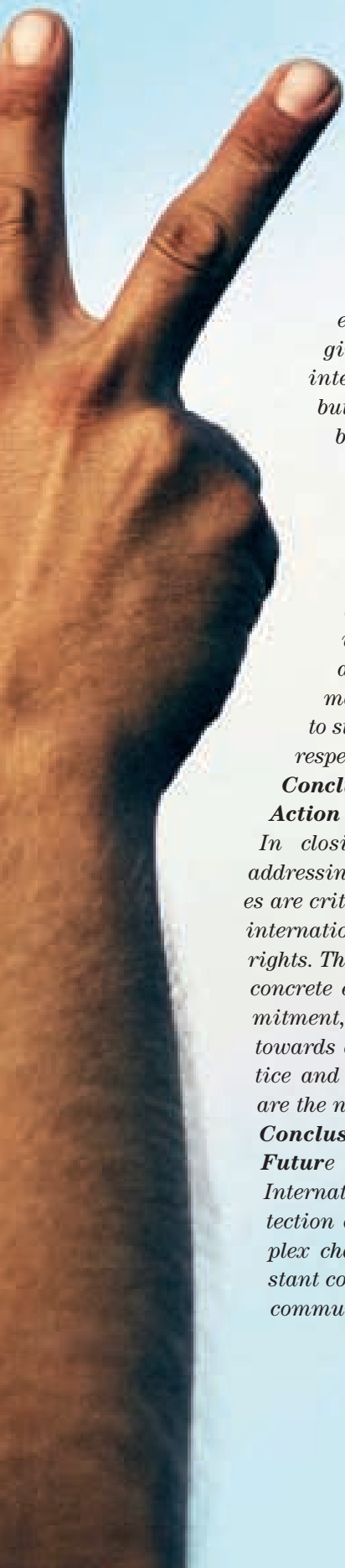
Conclusioni: Prospettive per il Futuro

In conclusione, mentre esistono istituzioni e strumenti dedicati alla protezione dei diritti umani, è essenziale affrontare le sfide per garantire un'applicazione più efficace della legalità internazionale. Rafforzare l'adesione, migliorare la cooperazione internazionale e affrontare le carenze nei meccanismi esistenti sono passi cruciali per garantire un futuro in cui i diritti umani siano universalmente rispettati.

SFIDE CONTEMPORANEE

Violenza e Violazioni dei Diritti Umani

La persistenza di conflitti armati in diverse regioni del mondo continua a generare violenze e violazioni dei diritti umani. Il costo umano di tali conflitti è enorme, con migliaia di persone coinvolte e gravi conseguenze per la sicurezza e il benessere delle comunità.



**Progress and
Positive
Initiatives
Education as
the Key to the
Future**

Education is a fundamental key to overcoming many of today's challenges. Investing in education, especially for girls, not only promotes international rule of law, but also helps create more balanced and sustainable societies.

**Diplomatic Efforts for
Peace**

In many regions affected by violence, diplomatic efforts for peace are underway. Conflict resolution and the promotion of diplomatic solutions are essential to stabilize regions and ensure respect for human rights.

**Conclusions: A Global Call to
Action**

In closing, understanding and addressing contemporary challenges are critical to the advancement of international legality and human rights. Through global collaboration, concrete efforts and collective commitment, the world can progress towards a future where peace, justice and respect for human rights are the norm.

**Conclusions: Looking to the
Future**

International legality and the protection of human rights are complex challenges that require constant commitment from the global community. In reflecting on what

Discriminazione e Disuguaglianza

La discriminazione basata su razza, genere, religione o orientamento sessuale persiste in molte società. Queste forme di discriminazione minano i principi fondamentali della legalità internazionale e ostacolano il raggiungimento di una società giusta e inclusiva.

Accesso Limitato all'Istruzione

In alcune parti del mondo, l'accesso all'istruzione è ancora limitato, soprattutto per le ragazze e le donne. Questa disparità nell'accesso all'istruzione rappresenta una violazione dei diritti umani fondamentali e contribuisce alla perpetuazione del ciclo di povertà.

**Implicazioni sulla Legalità Internazionale
Risposte Globali alle Sfide**

Affrontare queste sfide richiede una risposta globale. La comunità internazionale deve lavorare insieme per promuovere la pace, prevenire la violenza e eliminare le disparità nell'accesso ai diritti fondamentali.

**Ruolo delle Organizzazioni Non Governative
(ONG)**

Le ONG svolgono un ruolo cruciale nel monitorare e denunciare violazioni dei diritti umani. Il loro impegno sul campo è spesso fondamentale nel portare attenzione internazionale alle situazioni di crisi e nella fornitura di aiuti umanitari.

Progressi e Iniziative Positive

Educazione come Chiave per il Futuro

L'istruzione è una chiave fondamentale per superare molte delle sfide attuali. Investire nell'istruzione, specialmente per le ragazze, non solo promuove la legalità internazionale, ma contribuisce anche a creare società più equilibrate e sostenibili.

Sforzi Diplomatici per la Pace

In molte regioni colpite dalla violenza, gli sforzi diplomatici per la pace sono in corso. La risoluzione dei conflitti e la promozione di soluzioni diplomatiche sono essenziali per stabilizzare le regioni e garantire il rispetto dei diritti umani.

Conclusioni: Una Chiamata all'Azione Globale

In chiusura, la comprensione e l'affrontare le sfide contemporanee sono fondamentali per il

has been discussed, some key considerations emerge:

THE NEED FOR UNIVERSAL COMMITMENT

Addressing human rights violations requires universal commitment. No country or institution can address these challenges alone. International cooperation and mutual respect are key to creating a world where human rights are universally protected.

Challenges as Opportunities for Improvement

Current challenges also represent opportunities to improve and strengthen existing mechanisms. Learning from past mistakes and adapting to new challenges will help create more robust and resilient systems.

Key Role of Education and Awareness

Education and awareness are key to change. Promoting understanding of the principles of international law and human rights from an early stage in education will help create knowledgeable and engaged global citizens.

Hope in a Future of Justice and Peace

Despite the challenges, there is hope. The joint efforts of the international community, supported by individuals, organizations and governments, can lead to a future where international legality is respected and human rights are defended without compromise.

In conclusion, the path towards international legality and the protection of human rights is long, but every step forward is crucial to building a more just, equitable and peaceful world.

progresso della legalità internazionale e dei diritti umani. Attraverso la collaborazione globale, sforzi concreti e un impegno collettivo, il mondo può progredire verso un futuro in cui la pace, la giustizia e il rispetto dei diritti umani sono la norma.

Conclusioni: Guardando al Futuro

La legalità internazionale e la protezione dei diritti umani sono sfide complesse che richiedono un impegno costante da parte della comunità globale. Nel riflettere su quanto discusso, emergono alcune considerazioni chiave:

LA NECESSITÀ DI UN IMPEGNO UNIVERSALE

Affrontare le violazioni dei diritti umani richiede un impegno universale. Nessun paese o istituzione può affrontare tali sfide da solo. La cooperazione internazionale e il rispetto reciproco sono fondamentali per la creazione di un mondo in cui i diritti umani sono tutelati in modo universale.

Le Sfide Come Opportunità di Miglioramento

Le sfide attuali rappresentano anche opportunità per migliorare e rafforzare i meccanismi esistenti. Imparare dagli errori del passato e adattarsi alle nuove sfide contribuirà a creare sistemi più robusti e resilienti.

Ruolo Chiave dell'Educazione e della Consapevolezza

L'educazione e la consapevolezza sono fondamentali per il cambiamento. Promuovere la comprensione dei principi della legalità internazionale e dei diritti umani sin dalle fasi iniziali dell'istruzione contribuirà a creare cittadini globali consapevoli e impegnati.

La Speranza in un Futuro di Giustizia e Pace

Nonostante le sfide, c'è speranza. Gli sforzi congiunti della comunità internazionale, supportati da individui, organizzazioni e governi, possono portare a un futuro in cui la legalità internazionale è rispettata e i diritti umani sono difesi senza compromessi.

In conclusione, il percorso verso la legalità internazionale e la tutela dei diritti umani è lungo, ma ogni passo avanti è cruciale per costruire un mondo più giusto, equo e pacifico.



Disponibile online e in libreria
Anche in format eBook
www.mazzantilibri.it



MARIO CALIGIURI

GEOPOLITICA DELLA MENTE

L'Intelligence nel campo di battaglia definitivo

Le tecnologie rappresentano un formidabile strumento di dominio che ha come obiettivo definitivo la conquista della mente, oltre la quale non c'è altro. Per capire quello che sta accadendo, dobbiamo cogliere i segnali deboli e unire i punti. Di conseguenza, il metodo dell'Intelligence diventa decisivo. In questo modo, sapremo guardare con occhi diversi la guerra in Ucraina e lo scandalo Qatargate al Parlamento europeo, le tensioni anarchiche nel nostro Paese e le reali dinamiche della riconferma del presidente della Repubblica, i limiti evidenti dell'informazione italiana e gli aspetti necessari della riforma dell'Intelligence nazionale. Queste e altre vicende vengono illuminate con una nuova luce, andando al di là delle apparenze per evitare di finire nell'ingranaggio del pensiero unico e della disinformazione.

Mario Caligiuri è professore ordinario di pedagogia all'Università della Calabria, dove nel 2007 ha fondato con Francesco Cossiga il primo Master in Intelligence del nostro Paese. È presidente della Società Italiana di Intelligence e direttore dell'Osservatorio sulle politiche educative dell'Eurispes. Autore della voce "Intelligence" nella "Enciclopedia italiana" della Treccani, per Mazzanti ha pubblicato *Intelligence Missione 2022. Un anno di analisi da Capitol Hill a Kabul*.

LA TRAGEDIA EBRAICO-PALESTINESE

THE JEWISH-PALESTINIAN TRAGEDY

**Adriano
Benedetti**

The Jewish-Palestinian tragedy, after having struck the border areas of Israel adjacent to the Gaza Strip, is now devastating Gaza City with hundreds of victims every day. The uninhibited determination of the Israeli army responded to the ferocity of Hamas. The rules of modern conflict do not seem to apply in the current situation of Middle Eastern “fire and iron”, when it is precisely the civilians, on both sides, who are the defenseless targets of the war fury of the two contenders. How could we reach such levels of brutality?

La tragedia ebraico-palestinese, dopo aver colpito le zone di frontiera di Israele limitrofe alla Striscia di Gaza, sta ora devastando Gaza City con il saldo di centinaia di vittime ogni giorno. Alla ferocia di Hamas ha risposto la disinibita determinazione dell'esercito israeliano. Le regole del conflitto moderno non sembrano trovare applicazione nell'attuale congiuntura di “ferro e fuoco” medio-orientale, allorché sono proprio i civili, da una parte e dell'altra, ad essere gli inermi obiettivi della furia bellica dei due contendenti. Come si è potuti giungere a tali livelli di efferatezza?

1. THE PROGRAM OF THE ISRAELI FAR RIGHT

The current Israeli government, led by Benjamin Netanyahu in power for a year now, aimed at internal political level to alter the balance of power through a fundamental reform aimed at reducing the independence of the judiciary: provoking the militant revolt of the opposition parties (and an important part of civil society) that has characterized Israeli life in the last year. Less evident, but equally pursued with inflexibility, was the plan to make the occupation of the West Bank irreversible, in view of the final unification of the Israeli territory under the flag of David. The belief was that in the end the resistance of the Palestinian population (about 3 million) in the West Bank would be somehow quelled and reabsorbed in such a way that, despite a significant, restless, unregimented Palestinian component, Israel could aim to achieve its unity historical-political. On the other hand, the continuous, unstoppable growth of the Israeli population in the Occupied Territories, which now well exceeds 700,000 units (including the portion living in Jerusalem) appears capable at first sight of making the demographic shift irreversible. As for Abū Māzen's Palestinian Authority, it could also be maintained but progressively deprived of all power, to the point of becoming completely irrelevant.

In this scheme, the existence of a Palestinian Gaza constituted an "excrescence" that did not coincide with the perspective outlined above, but it was hoped that with the passage of time, ways would be found to ensnare any desire for political autonomy of the "Strip" in order to make it compatible with the existence of "Greater Israel".

In this optimistic vision, surprisingly, no relevance was attributed to the Hamas phenomenon whose potential and ambition had somehow been underestimated. This is where one of the mysteries of the current conflagration gathers. How is it possible that Israel did not take into consideration the signs, however frag-

1. IL PROGRAMMA DELL'ESTREMA DESTRA ISRAELIANA

L'attuale governo israeliano, capitanato da Benjamin Netanyahu al potere da ormai un anno, puntava sul piano politico interno ad alterare gli equilibri di forza mediante una riforma fondamentale volta a ridimensionare l'indipendenza della magistratura: suscitando la rivolta militante dei partiti di opposizione (e di una parte importante della società civile) che ha caratterizzato la vita israeliana dell'ultimo anno. Meno evidente, ma egualmente perseguito con inflessibilità, era il disegno di rendere irreversibile l'occupazione della Cisgiordania, in vista della finale unificazione del territorio israeliano sotto la bandiera di David. La convinzione era che alla fine le resistenze della popolazione palestinese (circa 3 milioni) nella Cisgiordania sarebbero state in qualche modo rintuzzate e riassorbite in maniera tale che, pur con una consistente, irrequieta componente palestinese non irreggimentata, Israele potesse puntare al raggiungimento della sua unità storico-politica. D'altronde la continua, inarrestabile crescita della popolazione israeliana nei Territori occupati, che ormai supera abbondantemente le 700 000 unità (ivi compresa la porzione che vive a Gerusalemme) appare capace a prima vista di rendere irreversibile lo spostamento demografico. Quanto all'Autorità palestinese di Abū Māzen, essa poteva anche essere mantenuta ma progressivamente depauperata di ogni potere, sino al punto di diventare del tutto irrilevante.

In questo schema l'esistenza di una Gaza palestinese costituiva una "escrescenza" non collimante con la prospettiva sopra delineata, ma si confidava che con il passare del tempo si sarebbero trovati modi per irretire ogni volontà di autonomia politica della "Striscia" al fine di renderla compatibile con l'esistenza della "Grande Israele".

In questa visione ottimistica non si attribuiva sorprendentemente alcuna rilevanza al fenomeno Hamas di cui in qualche modo si erano sottovalutate le potenzialità e l'ambizione. È

mented, of the imminent attack by Hamas, to the point that a large part of the Israeli troops had been moved from the borders with Gaza to the West Bank to keep the outbreaks of insubordination there under control developed?

The great responsibility of Netanyahu's government was that of not having identified in time the signs of Hamas's growing offensive preparation which could have been grasped through minimal use of information sources: the presence of thousands of armed Hamas militants and the construction or the strengthening of preparations, often underground, in preparation for the attack. Hamas' plan had been concretely in the process of being implemented for at least a few years and all of this was incredibly underestimated if not completely ignored by the Israeli authorities. There is no doubt that this "lightness" will constitute one of the most difficult points on which Netanyahu's defense will be.

2.

THE ONGOING MASSACRE

The Hamas attack on Israeli territory which took place on 7 October, catching the Israeli government completely unprepared and unaware, caused at least 1,400 victims of all ages, almost all civilians, through actions often characterized by shocking cruelty. It was a well-organised coup, structured with unprecedented methods (such as the use of tiny piloted aircraft) which certainly achieved the results that the creators had set themselves. Furthermore, approximately 240 Israeli and foreign hostages of all ages were captured and deported to Gaza, who Hamas intends to use for various purposes with the aim of bringing division and conflict within public opinion in Israel. At the same time, a "deluge" of missile attacks was unleashed which Tel Aviv's protection systems are not always able to intercept and neutralize.

The Israeli reaction, after the first two days of confusion and disorganization, was certainly effective in eliminating Hamas infiltration and preparing the counterattack in

qui che si addensa uno dei misteri dell'attuale conflagrazione. Come è possibile che Israele non abbia preso in considerazione le avvisaglie, per quanto frammentate, dell'imminente attacco di Hamas, al punto che gran parte delle truppe israeliane erano state spostate dai confini con Gaza alla Cisgiordania per tenere sotto controllo i conati di insubordinazione ivi sviluppatasi?

La grande responsabilità del governo di Netanyahu è stata quella di non aver individuato per tempo i segnali della crescente preparazione offensiva di Hamas che pur avrebbero potuto essere colti attraverso un minimo utilizzo di fonti informative: la presenza di migliaia di militanti armati di Hamas e la costruzione o il rafforzamento degli apprestamenti, spesso sotterranei, in vista dell'attacco. Il piano di Hamas era concretamente in via di realizzazione da almeno alcuni anni e tutto ciò è stato incredibilmente sottovalutato se non del tutto ignorato dalle autorità israeliane. Non vi è dubbio che tale "leggerezza" costituirà uno dei punti su cui più difficile sarà la difesa di Netanyahu.

2.

IL MASSACRO IN CORSO

L'attacco di Hamas al territorio israeliano sviluppatosi il 7 ottobre scorso, cogliendo del tutto impreparato ed ignaro il governo israeliano, ha provocato almeno 1400 vittime di ogni età, quasi tutte civili, attraverso azioni spesso all'insegna di una sconvolgente crudeltà. Si è trattato di un colpo di mano ben organizzato, strutturato con modalità inedite (come l'utilizzo di minuscoli velivoli pilotati) che ha certamente raggiunto i risultati che gli ideatori si prefiggevano. Sono stati inoltre catturati e deportati a Gaza circa 240 ostaggi israeliani e stranieri di qualsiasi età che Hamas intende utilizzare con varie finalità allo scopo anche di portare divisione e conflitto in seno all'opinione pubblica di Israele. Allo stesso tempo è stato scatenato un "diluvio" di attacchi missilistici che non sempre i sistemi di protezione di Tel Aviv riescono ad intercettare e neutralizzare.

La reazione israeliana, dopo i primi due giorni di sconcerto e disorganizzazione, è stata cer-

Palestinian territory. The northern part of Gaza (Gaza City) which is the object of the offensive, has been under relentless bombardment from the ground, from the sky and from the sea for many days with apocalyptic destruction. The confirmed deaths, according to Hamas statistics, are close to 9,500, of which a good 40% are children. The objective is to destroy the hundreds of kilometers of underground walkways where the hostages were almost certainly taken and which constitute a shelter and redoubt that are not easily conquerable. In the meantime, Egypt has allowed the otherwise impassable border to be opened to the south of the Strip to allow several hundred foreigners and wounded people coming from inside Gaza to pass through.

It is worth noting that the methods and results of Hamas' incursion into Israel are beyond any discipline of regulated conflict. Likewise, the Israeli counterattack, with the dramatic escalation of destruction of a vast residential area, is difficult to reconcile with a criterion of offensive self-limitation that tends to limit civilian casualties as much as possible. We are in the presence of a total war that does not tolerate weaknesses or humanitarian reservations.

Meanwhile, an attempt led by the United States is taking shape, aimed at encouraging a suspension, at least for a short period, of the conflict in order to bring relief to civilian populations. This is one of the objectives, difficult to achieve, pursued by the American Secretary of State, Antony Blinken, who landed in Israel this weekend: the aim is certainly supported by European governments who face growing discomfort among important portions of their respective public opinions internal. The potential European uncertainties became apparent, among other things, on the occasion of the non-binding vote of the United Nations General Assembly (after the Security Council had proven incapable of taking a decision due to the negative vote of some permanent members), when a resolution was presented by Arab countries which, without including any mention of the Hamas attack against

tamente efficace nell'eliminare le infiltrazioni di Hamas e nel predisporre il contrattacco nel territorio palestinese. La parte settentrionale di Gaza (Gaza City) che è oggetto dell'offensiva, è da molti giorni sotto implacabili bombardamenti da terra, dal cielo e dal mare con distruzioni apocalittiche. I morti accertati, secondo le statistiche di Hamas, si avvicinano a 9500, di cui un buon 40% costituito da bambini. L'obiettivo è di distruggere le centinaia di chilometri di camminamenti sotterranei dove sono stati quasi certamente condotti gli ostaggi e che costituiscono un ricovero e una ridotta non facilmente espugnabili. Nel frattempo, l'Egitto ha consentito di aprire al sud della Striscia la altrimenti invalicabile frontiera per lasciar passare alcune centinaia di stranieri e di feriti provenienti dall'interno di Gaza.

Merita notare che le modalità e gli esiti dell'incursione di Hamas in Israele si sottraggono a qualsiasi disciplina di conflitto regolamentato. Egualmente il contrattacco israeliano, con la drammatica escalation di distruzioni di un vasto ambiente residenziale, mal si concilia con un criterio di auto-limitazione offensiva che tenda a contenere al massimo le vittime civili. Siamo in presenza di una guerra totale che non tollera debolezze o riserve umanitarie.

Si sta profilando intanto un tentativo condotto dagli Stati Uniti volto ad incoraggiare una sospensione, quanto meno di breve durata, del conflitto onde portare sollievo alle popolazioni civili. È questo uno degli obiettivi, arduo da raggiungere, che persegue il segretario di Stato americano, Antony Blinken, che è atterrato in Israele questo fine settimana: lo scopo è certamente caldeggiato dai governi europei che affrontano un crescente disagio di porzioni importanti delle rispettive opinioni pubbliche interne. Le potenziali incertezze europee si sono tra l'altro palesate in occasione del voto non vincolante dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (dopo che il Consiglio di Sicurezza si era dimostrato incapace per il voto contrario di taluni membri permanenti di assumere una decisione), allorché è stata presentata da paesi arabi una risoluzione che, non contemplando alcuna menzione dell'attacco di Hamas contro Israele, richiede una sospensione



Israel, calls for an immediate suspension of hostilities. While Israel and the United States voted against and around forty member states (including Italy) abstained, notably France, Spain and Portugal instead gave their support. Beyond these “UN” skirmishes, the international alignment in favor of the Palestinians is now clear. Iran is in the front row (whose possible responsibility for preparing the attack against Israel should be ascertained in the future), substantially all the Arab countries, a good part of the Third World countries and above all Russia and China who saw it as an opportunity to put the West on the defensive. The anti-Israel uprising has blown up and put in “mothballs” for an indeterminate period the strengthening of the “Abraham Accords”, freezing the prospect of their expansion to Saudi Arabia, a freezing which was certainly aimed at in particular by Iran.

The overall situation in Israel risks becoming even more complicated and dangerous given the daily attacks of hundreds of missiles launched by Hamas against a large part of Israeli territory, no less than the still punctual but widespread insubordination shaking the West Bank, came by adding the threat posed by Hezbollah militias who have been pound-

immediata delle ostilità. Mentre Israele e gli Stati Uniti hanno votato contro e una quarantina di Stati-membri (tra cui l'Italia) si sono astenuti, segnatamente Francia, Spagna e Portogallo vi hanno apportato invece il loro appoggio.

Al di là di queste schermaglie “onusiane”, è ormai chiaro lo schieramento internazionale a favore dei Palestinesi. Vi si trova in prima fila l'Iran (di cui andrebbe in futuro accertata l'eventuale responsabilità nella predisposizione dell'attacco contro Israele), sostanzialmente tutti i paesi arabi, una buona parte dei paesi del Terzo Mondo e soprattutto la Russia e la Cina che vi hanno visto l'occasione per mettere sulla difensiva l'Occidente.

La sollevazione anti-Israele ha fatto saltare e messo in “naftalina” per un periodo indeterminato il rafforzamento degli “Accordi di Abramo” congelando la prospettiva di un loro allargamento all'Arabia Saudita, congelamento questo cui certamente mirava in particolare l'Iran.

La situazione complessiva di Israele rischia di diventare ancor più complicata e pericolosa in quanto agli attacchi quotidiani di centinaia di missili-razzi lanciati da Hamas contro buona parte del territorio israeliano, non meno che all'insubordinazione ancora puntuale ma diffusa che scuote la Cisgiordania, si è venuta aggiungendo

ing Israeli positions from the Lebanese border for several weeks now. The possibility of full involvement of Hezbollah - whose organic connection with Iran is beyond question - has been hinted at, but for the moment not confirmed, by the undisputed leader of the same Shiite organisation, Hassan Nasrallah, who, during a threatening fire speech, has just made a point of affirming full solidarity with Hamas, Iran's involvement in the preparation of the attack, and its irreducible hostility against Israel and the United States. But if the threatened intervention were to materialize, Israel would find itself under attack from the North and the South with an explosive potential at its center in the West Bank: a situation of extreme danger that would recall the existential uncertainties of 1948.

la minaccia portata dalle milizie di Hezbollah che dal confine libanese martellano da ormai diverse settimane le postazioni israeliane. La possibilità di un pieno coinvolgimento di Hezbollah – il cui organico collegamento con l'Iran è fuori discussione – è stata adombrata, ma per il momento non confermata, dal leader indiscusso della stessa organizzazione sciita, Hassan Nasrallah, che, nel corso di un minaccioso discorso fiume, ha testé tenuto ad affermare la piena solidarietà con Hamas, l'estraneità dell'Iran alla preparazione dell'attacco, l'irriducibile ostilità contro Israele e gli Stati Uniti. Ma se il minacciato intervento dovesse concretizzarsi, Israele si troverebbe sotto attacco da Nord e da Sud con un potenziale esplosivo al centro in Cisgiordania: una situazione di estremo pericolo che ricorderebbe le incertezze esistenziali del 1948.



3. AN AMBIGUOUS FUTURE

Israel's belonging to the West is beyond question. His democracy, articulated and combative, rightfully places him in our world. The enormous tragedy of the Shoah paradoxically transformed it into the heart of the West. If it were to ever perish (a scenario that is completely unlikely at the moment) it is possible that the slow decomposition of the Western world would begin. So it is clear that the United States and Europe must be aligned to defend it. Furthermore, it is enlightening, upon closer inspection, that the heart of the international coalition opposed to Israel, beyond the Arab world, coincides with the galaxy of authoritarian and dictatorial countries that has gathered in ostracising Ukraine in its struggle for survival against Russia.

It is precisely by virtue of this underlying solidarity that the United States and Europe must work to lead Israel to adopt a different attitude towards the Palestinians. Hamas may also be destroyed and Hezbollah possibly defeated; yet the Palestinian problem cannot be avoided. This is why Netanyahu's plan - who will have to step aside at the end of hostilities - is no longer feasible and achievable. All that remains is to give strength to the "two peoples and two states" hypothesis, developed and cherished in the 1990s and then forgotten. It is an extremely difficult hypothesis to realize but the only one that offers the prospect of even partial reconciliation between Jews and Palestinians. We must look at this desirable goal with determination and a residue of trust, aware that in its absence the Israeli-Palestinian territory will once again fall into the atrocious spiral of hatred, war and the annihilation of every principle of humanity.

DIPLOMATIC LETTER N. 1364
Rome, 7th nov. 2023
Circolo di Studi Diplomatici di Roma

3. UN AMBIGUO FUTURO

L'appartenenza di Israele all'Occidente è fuori discussione. La sua democrazia, articolata e combattiva, lo inserisce di diritto nel nostro mondo. La tragedia immane della Shoah lo ha trasformato paradossalmente nel cuore dell'Occidente. Se mai dovesse perire (scenario questo al momento del tutto improbabile) è possibile che inizierebbe la lenta decomposizione del mondo occidentale. Quindi è evidente che Stati Uniti ed Europa devono essere allineati per difenderlo. È d'altronde illuminante, a ben vedere, che il cuore della coalizione internazionale contraria ad Israele, al di là del mondo arabo, coincide con la galassia dei paesi autoritari e dittatoriali che si è addensata nell'ostracizzare l'Ucraina nella sua lotta per la sopravvivenza contro la Russia.

È proprio in forza di questa solidarietà di fondo che Stati Uniti ed Europa devono operare per condurre Israele ad assumere un atteggiamento diverso nei confronti dei Palestinesi. Hamas potrà anche essere distrutta ed eventualmente Hezbollah sconfitta; eppure il problema palestinese non può essere eluso. È per questo che il disegno di Netanyahu – che al termine delle ostilità dovrà mettersi da parte – non è più proponibile e realizzabile. Non rimane che dare vigore all'ipotesi dei “due popoli e due Stati”, elaborata ed accarezzata negli anni '90 e poi passata nel dimenticatoio. È un'ipotesi estremamente difficile da realizzare ma l'unica che offra la prospettiva di una sia pur parziale riappacificazione tra Ebrei e Palestinesi. A questo auspicabile traguardo bisogna guardare con determinazione e un residuo di fiducia, consapevoli che in sua assenza il territorio israelo-palestinese ricadrà nuovamente nell'atroce spirale dell'odio, della guerra e dell'annientamento di ogni principio di umanità.

LETTERA DIPLOMATICA N. 1364
Roma, 7 nov. 2023
Circolo di Studi Diplomatici di Roma

CATERINA ROMANO

IL BRUSIO DEL SALE



Libro € 20,00
eBook € 9,99



Orfana del padre, la giovane protagonista cresce solitaria e schiva, cercando riparo nella musica lasciata da lui, sassofonista morto all'improvviso durante la registrazione di un album, poi sparito nel nulla.

Ferma nel desiderio di indagare le esistenze - la sua e quella del padre - attraverso la musica, si reca a Venezia per studiare, lasciando così l'Istria e una madre tanto più ingombrante quanto più evanescente.

Nell'intreccio di solitudini che delimitano le vite rendendole incapaci di comunicare l'una con l'altra, sarà proprio la musica a tessere un filo sottile e a raccogliere i frammenti del tempo.

Meta Liber© con audiolibro e tema musicale letto e composto dall'autrice.

VINCITORE 2023

PREMIO LETTERARIO

DISPATRIATI

PER OPERE SULLE MIGRAZIONI

www.premiodispatriati.it

DISPONIBILE IN LIBRERIA E ONLINE, ANCHE IN FORMATO EBOOK

www.mazzantilibri.it



The PYSOPS

THE “NEW” PSYCHOLOGICAL WARS BETWEEN CONFLICTS
AND ELECTORAL APPOINTMENTS ON BOTH SIDES OF THE ATLANTIC

Le PYSOPS

LE “NUOVE” GUERRE PSICOLOGICHE TRA CONFLITTI
E APPUNTAMENTI ELETTORALI SULLE DUE SPONDE DELL'ATLANTICO

The European election deadline is upon us. In six months, between 6 and 9 June 2024, we will vote for the renewal of the European Parliament, which in turn will appoint the next president of the Commission and the members of the EU executive. The electoral campaign has already begun and arrives in conjunction with the campaign which, on the other side of the Atlantic Ocean, will see the choice of the new occupant of the White House. In such a delicate context from a political point of view, the crisis in the Middle East broke out - in addition to that in Ukraine. Also in this case it is a conflict on the doorstep of Europe and which also sees the United States involved on the front line. It is a context in which the communication of dramatic events has played and plays a leading role, becoming a further element capable of influencing the vote. Politicians know this well, so much so that the subject has been theorized, studied and increasingly refined over the years.

It is no coincidence that among the first newspapers to question the issue was the German Die Zeit with an eloquent title: Truth or propaganda? The reference is to the narrative of the clashes on the field, after the brutal attack on Israel on 7 October and the harsh reaction of the Tel Aviv forces against Hamas in the Gaza Strip. "The doubt is well founded, especially when it comes to operational theaters where opinions count a lot: acting on propaganda, possibly making friends with the journalist and the media, becomes fundamental", comments Marco Cannavicci, military psychiatrist, former consultant at the General

La scadenza elettorale europea è alle porte. Tra sei mesi, tra il 6 e il 9 giugno 2024, si voterà per il rinnovo del Parlamento europeo, che a sua volta nominerà il prossimo presidente della Commissione e i membri dell'esecutivo Ue. La campagna elettorale è già iniziata e arriva in concomitanza con quella che, dall'altra parte dell'Oceano Atlantico, vedrà la scelta del nuovo inquilino della Casa Bianca. In un contesto così delicato dal punto di vista politico è scoppiata la crisi in Medio Oriente – che si aggiunge a quella in Ucraina. Anche in questo caso si tratta di un conflitto alle porte dell'Europa e che vede coinvolti in prima linea anche gli Stati Uniti. È un contesto nel quale la comunicazione degli eventi drammatici ha giocato e gioca un ruolo di primo piano, diventando un ulteriore elemento in grado di condizionare il voto. Lo sanno bene i politici, tanto che la materia è stata teorizzata, studiata e affinata sempre più nel corso degli anni.

Non a caso tra i primi giornali a interrogarsi sulla questione c'è stato il tedesco Die Zeit con un titolo eloquente: Verità o propaganda? Il riferimento è alla narrazione degli scontri sul campo, dopo il brutale attacco a Israele del 7 ottobre e la dura reazione delle forze di Tel Aviv nei confronti di Hamas nella Striscia di Gaza. «Il dubbio è fondato, soprattutto se si tratta di teatri operativi dove le opinioni contano molto: agire sulla propaganda, possibilmente facendosi amico il giornalista e i media, diventa fondamentale», commenta Marco Cannavicci, psichiatra militare, già consulente presso la Direzione Generale della Sanità Militare del Ministero della Difesa. Ma la guerra psicologica

**Eleonora
Lorusso**



Directorate of Health Military of the Ministry of Defense. But psychological warfare is not a new phenomenon and there is no need to bother with the potential of artificial intelligence to understand its purposes and strategies. The first to talk about it was Sun Tzu, a great Chinese military theorist who lived in the time of Confucius (between 551 and 479 BC) and author of The Art of War. After him, Napoleon also, on the occasion of the Ulm War, reflected on the importance of communication in the success of military operations, so much so that decades later the United States coined the term PSYOPS, psychological military operations. These are techniques that were refined during the Second World War, then in Vietnam, Korea, the Gulf War up to the conflict in Ukraine, where the weight of propaganda increased. Today more than ever, thanks to social media, the messages and images arriving from theaters have taken on a decisive role in public opinion. «The objective is precisely to influ-

non è un fenomeno nuovo e non occorre scomodare le potenzialità dell'Intelligenza artificiale per capirne scopi e strategie. Il primo a parlarne è stato Sun Tzu, grande teorico militare cinese vissuto ai tempi di Confucio (tra il 551 ed il 479 a.C.) e autore de L'arte della Guerra. Dopo di lui anche Napoleone, in occasione della guerra di Ulma, rifletteva sull'importanza della comunicazione nella riuscita delle operazioni militari, tanto che decenni dopo gli Stati Uniti hanno coniato proprio il termine di PSYOPS, operazioni militari psicologiche. Si tratta di tecniche che si sono affinate nel corso della Seconda Guerra Mondiale, poi in Vietnam, Corea, guerra del Golfo fino al conflitto in Ucraina, dove il peso della propaganda è aumentato. Oggi più che mai, complici i social, i messaggi e le immagini che arrivano dai teatri hanno assunto un ruolo determinante sull'opinione pubblica. «L'obiettivo è proprio quello di influenzare la percezione di chi osserva da lontano. Si vuole far passare l'idea che quello che si osserva in una singola imma-

ence the perception of those who observe from afar. We want to convey the idea that what we observe in a single image is the reflection of everything that happens in the operational theater. Choosing the right videos, photos and captions shifts the direction of opinions in the Western world. This is why Hamas studied every detail in planning the October 7 attack, aiming for the so-called “valuable targets”, those that have the greatest international emotional resonance: young people, children and

gine sia il riflesso di tutto quello che accade nel teatro operativo. Scegliendo video, foto e didascalie giuste si muove l’orientamento delle opinioni del mondo occidentale. Per questo Hamas ha studiato ogni dettaglio nella pianificazione dell’attacco del 7 ottobre, puntando ai cosiddetti “obiettivi pregiati”, quello che hanno maggiore risonanza emotiva internazionale: giovani, bambini e persone fragili. Rapire un bambino ha un effetto maggiore rispetto a





Marco Cannavicci

un adulto o a un militare. Hamas fin dall'inizio ha scelto accuratamente come, dove e quando intervenire, e successivamente chi rapire e chi mostrare man mano in video tra gli ostaggi», spiega Cannavicci, esperto della formazione di personale di intelligence e della comunicazione con la popolazione locale in teatri di missioni.

Le PSYOPS, dunque, sono diventate fondamentali, a qualunque latitudine. Lo hanno capito molto bene i russi, che oggi sono considerati veri attori "occulti" in diversi contesti, ben al di fuori dei propri confini, abilissimi nelle tecniche di propaganda. Nonostante le operazioni psicologiche militari siano state teorizzate negli Usa, dove sono state definite come "come l'insieme di prodotti e/o azioni che condizionano o rafforzano opinioni ed emozioni di specifici target per indurli a comportarsi in modo tale da supportare gli obiettivi di politica nazionale", «negli ultimi decenni chi ha sviluppato maggiormente le tecniche psicologiche di condizionamento dell'avversario sono stati i russi, diventati maestri della propaganda, partendo dagli studi di Ivan Pavlov» osserva Cannavicci. Il riferimento è al fisiologo e Premio Nobel autore dello studio sui riflessi e sul condizionamento/apprendimento condotto sui cani. «Da tempo i russi hanno compreso come vignette e messaggi ripetuti nel tempo possono raggiungere e influenzare chiunque», sottolinea lo psichiatra militare.

Il pensiero, dunque, corre alla possibilità che questo tipo di tecniche possano condizionare l'esito del voto, sia in Europa che negli Stati Uniti, mentre si è già alle prese con gli effetti di una mediatizzazione dei recenti conflitti nei quali la propaganda è già protagonista. Tra gli effetti sull'opinione pubblica non bisogna trascurare la paura del terrorismo, che è tornato ad affacciarsi e a generare ansia nel cuore dell'Europa come non accadeva dagli attentati del 2015. «Questo è il pericolo maggiore non solo perché crea paura nei cittadini del Vecchio Continente, ma perché le immagini che arrivano da Israele e da Gaza attivano una risposta emotiva anche nei musulmani presenti in Europa: li spingono a entrare in azione per vendicare ciò che ritengono un sopruso. Di fatto risvegliano i cosiddetti "lupi solitari", che compiono attacchi

vulnerable people. Kidnapping a child has a greater effect than an adult or a military person. From the beginning, Hamas carefully chose how, where and when to intervene, and subsequently who to kidnap and who to gradually show on video among the hostages”, explains Cannavicci, an expert in the training of intelligence personnel and communication with the local population in theaters resignation.

PSYOPS, therefore, have become fundamental, at any latitude. The Russians understood this very well, and today they are considered true “hidden” actors in various contexts, well outside their borders, very skilled in propaganda techniques. Although military psychological operations have been theorized in the USA, where they have been defined as “a set of products and/or actions that condition or reinforce the opinions and emotions of specific targets to induce them to behave in such a way as to support political objectives national”, «in recent decades those who have most developed the psychological techniques of conditioning the adversary have been the Russians, who have become masters of propaganda, starting from the studies of Ivan Pavlov» observes Cannavicci. The reference is to the physiologist and Nobel Prize winner who wrote the study on reflexes and conditioning/learning conducted on dogs. “The Russians have long understood how cartoons and messages repeated over time can reach and influence anyone,” underlines the military psychiatrist.

Our thoughts, therefore, turn to the possibility that this type of technique could influence the outcome of the vote, both in Europe and in the United States, while we are already grappling with the effects of mediatization of recent conflicts in which propaganda is already hero. Among the effects on public opinion, we must not overlook the fear of terrorism, which has once again appeared and generated anxiety in the heart of Europe in a way that has not happened since the 2015 attacks. «This is the greatest danger not only because it creates fear in the citizens of Old Continent, but because the images arriving from Israel and

da soli, non appartengono ad alcun gruppo e dunque non sono monitorati, né sorvegliati o segnalati dalle forze di intelligence e polizia. Si muovono su iniziativa personale, ma in nome dei popoli che ritengono oppressi. È un rischio molto alto».

A ciò va aggiunto che in Europa ci si era illusi di aver allontanato lo spettro della guerra e delle morti di civili. «Oggi l'uso dello strumento militare non è ben visto proprio perché porta vittime, quindi si cercano alternative. Il problema è che in questi conflitti non ce ne sono, se non la negoziazione. Ma, nel caso di Israele, è dal 1967 che si tenta inutilmente ogni forma di accordo tra le parti. Le organizzazioni internazionali e il Vaticano puntano a dialogo e pace, ma così facendo rischiano di cronicizzare il problema – osserva Cannavicci - Fino alla Seconda Guerra mondiale i conflitti terminavano con la





Gaza trigger an emotional response even in Muslims present in Europe: they push them to take action to avenge what they consider to be an abuse. In fact, they awaken the so-called "lone wolves", who carry out attacks alone, do not belong to any group and are therefore not monitored, supervised or reported by the intelligence and police forces. They move on personal initiative, but in the name of the people they consider oppressed. It's a very high risk." To this it must be added that in Europe there was the illusion of having removed the specter of war and civilian deaths. «Today the use of military instruments is not welcomed precisely because it leads to victims, so alternatives are sought. The problem is that in these conflicts there are none, other than negotiation. But, in the case of Israel, every form of agreement between the parties has been attempted in vain since 1967. International organizations and the Vatican aim for dialogue and peace, but in doing so they risk making the problem chronic - observes Cannavicci - Until the Second World War conflicts ended with the victory of one side over the other, now a conclusion is never reached : at a certain point an agreement is sought but, by not reaching the definition of final positions, in fact the situation becomes chronic, condemning it to persist and recur cyclically over time", concludes Cannavicci.

vittoria di una parte sull'altra, ora non si arriva mai a una conclusione: a un certo punto si cerca l'accordo ma, non arrivando alla definizione di posizioni finali, di fatto si cronicizza la situazione condannandola a perdurare e a ripresentarsi ciclicamente nel corso del tempo», conclude Cannavicci.



Libro € 20,00
eBook € 9,99



Marco Altobello

RED TAILS

Da Tuskegee a Ramitelli



MARCO ALTOBELLO

RED TAILS

Da Tuskegee a Ramitelli

Ramitelli, frazione di Campomarino (CB), marzo 1945, il 332° Fighter Group è il primo reparto dell'aviazione statunitense composto da piloti di colore. Questi uomini sono i protagonisti di una storia di riscatto e di redenzione che ha cambiato per sempre l'aviazione americana e ha spianato la strada al movimento per i diritti civili negli Stati Uniti.

La storia dei Tuskegee Airmen ha consentito di abbattere pregiudizi e discriminazioni portando all'abolizione della segregazione prima nell'esercito e poi nella società americana. Una storia che ha avuto la sua evoluzione in Italia, dove i piloti del 332° Fighter Group furono impiegati durante la Seconda Guerra mondiale con compiti di bombardamento, ricognizione e pattugliamento aereo. In seguito vennero impiegati come scorta ai bombardieri strategici nelle missioni della Fifteenth Air Force che partivano dalla base segregata di Ramitelli. Qui divennero noti come Red Tails, dal colore delle code dei loro caccia P-51.

Il 29 marzo 2007 è stata riconosciuta ai circa 300 superstiti di Ramitelli la più importante onorificenza del Congresso degli Stati Uniti d'America, la Medaglia d'Oro, consegnata dal presidente George W. Bush.

Questo libro racconta la loro storia, inedita in Italia, le loro imprese e le loro lotte attraverso ricerche e contributi provenienti da diverse zone del mondo e tramite le testimonianze dirette dei piloti e delle persone che ancora oggi vivono nei luoghi in cui furono allestite le basi aeree alleate.



THE NEW GLOBAL CITIZENSHIP IS BORN AT SCHOOL

IN ITALY, VENETO IS A PIONEER
IN THE STUDY OF
INTERNATIONAL RELATIONS
AND GEOPOLITICS IN SCHOOLS

NASCE A SCUOLA LA NUOVA CITTADINANZA GLOBALE

*IN ITALIA, VENETO APRIPISTA
DELLO STUDIO DELLE RELAZIONI
INTERNAZIONALI E DELLA GEOPOLITICA
NELLE SCUOLE*

Starting from this school year, thousands of high school students will be able to study International Relations and Geopolitics. In fact, thanks to the success achieved with the first 2022-2023 edition of the PCTO INTRODUCTION TO GEOPOLITICS - which concluded with the participation in the third edition of the International Festival of European Geopolitics held in M9 - Museo del '900 in May 2023 and at which a large representation of students and tutors from the participating institutes took part, as a result of the memorandum of understanding (DGR. 1507/2023) between the Veneto Region, the Veneto Regional School Office and the M9 Foundation, this year the Path has been extended free of charge to all the Higher Institutes of the Region. It is the first time that a school system, in this case a regional one, systematically approaches the study of international relations and geopolitics, making it an integral and rewarding part (thanks to the credits of the Path for Transversal Skills and Orientation - PCTO) of the educational offer. The entire project was presented during a press conference held in

A partire da quest'anno scolastico, migliaia di studenti delle scuole superiori potranno avvicinarsi allo studio delle Relazioni Internazionali e della Geopolitica. Infatti, grazie al successo ottenuto con la prima edizione 2022-2023 del PCTO INTRODUZIONE ALLA GEOPOLITICA che si è concluso con la partecipazione alla terza Edizione del Festival Internazionale della Geopolitica Europea svoltosi in M9 - Museo del '900 nel maggio 2023 ed al quale ha preso parte una nutrita rappresentanza di studenti e tutor degli istituti partecipanti, per effetto del protocollo d'intesa (DGR. 1507/2023) tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale del Veneto e Fondazione M9, quest'anno il Percorso è stato esteso gratuitamente a tutti gli Istituti Superiori della Regione. È la prima volta che un sistema scolastico, in questo caso regionale, approccia in modo sistematico lo studio delle relazioni internazionali e della Geopolitica rendendolo parte integrante e premiante (grazie ai crediti del Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento - PCTO) dell'offerta didattica. L'intero progetto è stato presentato nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Venezia,

**Andrea
Mazzanti**

Venice, at Palazzo Balbi, headquarters of the Veneto Regional Council, in the presence of the Regional Councilor for Public Education, Elena Donazzan, the Director of the Regional School Office, Marco Bussetti, to the President of the M9 Foundation, Michele Bugliesi, to the Director of M9, Serena Bertolucci, to the Ambassadors and co-presidents of the Circolo di Diplomatici Studi, Paolo Casardi and Maurizio Melani, and to a delegation of school managers representing the over 500 schools in the Veneto potentially involved.

The Introduction to Geopolitics Course for the 2023/2024 school year will take place between 6 February and 11 May 2024. Proposed by the M9 Foundation, thanks to the collaboration with the Rivista di Affari Internazionali Atlantis (creator and implementer of the project), the Circle of Diplomatic Studies based at the Farnesina in Rome, Confindustria, Council of Europe, Europe Direct, M9 District, for a total of 39 hours divided between online meetings (19 hours) and participation in the Festival remotely or in person (20 hours).

a Palazzo Balbi, sede della Giunta Regionale del Veneto, alla presenza dell'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Elena Donazzan, al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, Marco Bussetti, al Presidente della Fondazione M9, Michele Bugliesi, alla Direttrice di M9, Serena Bertolucci, agli Ambasciatori e copresidenti del Circolo di Studi Diplomatici, Paolo Casardi e Maurizio Melani, e ad una delegazione di Dirigenti scolastici in rappresentanza delle oltre 500 scuole del Veneto potenzialmente coinvolte.

Il Corso di Introduzione alla Geopolitica per l'anno scolastico 2023/2024 si svolgerà tra il 6 febbraio e l'11 maggio 2024. Proposto da Fondazione M9, grazie alla collaborazione con la Rivista di Affari Internazionali Atlantis (ideatrice e realizzatrice del progetto), il Circolo di Studi Diplomatici con sede alla Farnesina in Roma, Confindustria, Consiglio d'Europa, Europe Direct, M9 District, per un totale di 39 ore suddivise tra incontri on-line (19 ore) e partecipazione al Festival da remoto o in presenza (20 ore).



Luca Zaia intervistato al Festival Internazionale della Geopolitica Europea 2023



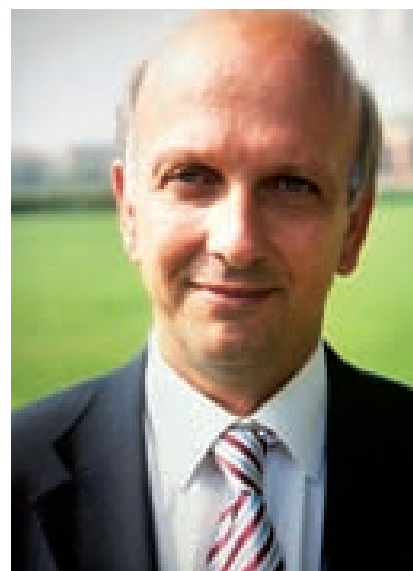
The program aims to provide secondary school students with the basic elements for understanding current affairs relating to geopolitical profiles, topics and dynamics. The approach to this topic will allow students to further develop an interest in internationalism and will help them build a critical sense of current events. Nonetheless, the project presents itself as an introduction to the themes that will be discussed during the fourth edition of the International Festival of European Geopolitics (9 to 11 May



Elena Donazzan

Il programma mira a fornire agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado gli elementi di base per la comprensione degli argomenti di attualità che riguardano profili, argomenti e dinamiche di carattere geopolitico. L'approccio a tale tema permetterà agli studenti di sviluppare ulteriormente l'interesse per l'internazionalismo e li aiuterà a costruire un senso critico nei confronti delle vicende attuali. Non di meno, il progetto si pone come introduzione ai temi che verranno discussi durante la quarta edizione del Festival Internazionale della Geopolitica Europea (9 all'11 maggio 2024 all'M9) a cui gli studenti saranno invitati a prendere parte con un ruolo attivo nella gestione dell'ufficio stampa e/o dell'accoglienza.

Tra i docenti che si alterneranno nei moduli formativi: Ambasciatori del Circolo di Studi Diplomatici, Operatori ed Esperti di Relazioni Internazionali, Giornalisti, Economisti,



Marco Bussetti



Festival Internazionale della Geopolitica Europea 2023

2024 at M9) in which students will be invited to take part with an active role in management of the press office and/or reception.

Among the teachers who will alternate in the training modules: Ambassadors of the Diplomatic Studies Club, International Relations Operators and Experts, Journalists, Economists, Historians, Analysts, Managers and Entrepreneurs, Representatives of Institutions.

The modules covered concern the fundamentals of the history of international relations; Fundamentals of International Law and International Organizations; Defense, its evolution and international relations; Geopolitics and multidisciplinary approach; Information and Intelligence; Specific topics of international current affairs (Economy, Industry, Development Strategies, etc.); as well as specific preparatory workshops for the International Festival of European Geopolitics in which students will participate both in person and remotely thanks to the live streaming of the event.

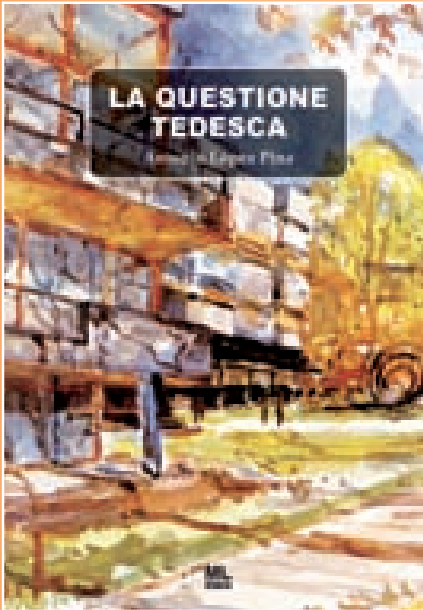
Storici, Analisti, Manager ed Imprenditori, Rappresentanti di Istituzioni.

I Moduli trattati riguardano i Fondamenti di storia delle Relazioni internazionali; Fondamenti di Diritto Internazionale e le Organizzazioni Internazionali; La Difesa, la sua evoluzione e le relazioni internazionali; Geopolitica e approccio multidisciplinare; Informazione e Intelligence; Specifici argomenti dell'attualità internazionale (Economia, Industria, Strategie di sviluppo, etc.); nonché specifici Laboratori di preparazione al Festival Internazionale della Geopolitica Europea al quale gli studenti parteciperanno sia in presenza che da remoto grazie alla diretta streaming dell'evento.



DALLA MAZZANTI LIBRI

Approfondimenti sulla Geopolitica Internazionale



ANTONIO LÓPEZ PINA

LA QUESTIONE TEDESCA

A seguito dell'unificazione della Germania nel 1990 e a partire dalla decisione del Consiglio Europeo del 1998 sull'entrata in vigore della moneta unica, la Germania ha costantemente frenato ogni iniziativa volta a far avanzare il processo di integrazione europea. Il libro di Antonio López Pina ricerca le ragioni e le giustificazioni di questo "cambio di pelle" della Germania.

MATTEO D'ALONZO

LA CONFERENZA AFRO-ASIATICA DI BANDUNG

Nei commenti e nelle analisi della stampa politica italiana, con una relazione inedita dell'Ambasciatore Francesco Jacomoni di San Savino

La Conferenza afro-asiatica di Bandung del 1955 passò alla storia per aver riunito i paesi dell'Asia e dell'Africa che, per la prima volta, discussero del loro futuro in maniera autonoma senza l'ingerenza dei vecchi dominatori coloniali, ponendo le basi di quello che sarebbe poi stato conosciuto come il "non allineamento".



MARY PELTOLA

The Democratic congresswoman of the Arctic and the defense of the indigenous communities of ALASKA

*The recent and lively annual convention of the **Federation of Alaska Natives**, held in **Anchorage**, closed the proceedings by presenting an appeal to the United States Congress asking for the promotion of sustainable fishing with no impact on the economy and the life of local communities. The Alaska Native Congress expressed **high praise** for the speech and political action of Democratic Congresswoman **Mary Peltola**, the representative of Alaska and Native people in Congress. **Peltola is the first Alaska Native representative to be elected to Congress and her main mission is to make federal politics and Washington institutions understand the importance***

La recente e animata convention annuale della **Federazione dei Nativi dell'Alaska**, svoltasi ad **Anchorage**, ha chiuso i lavori presentando un appello al Congresso degli Stati Uniti d'America in cui viene chiesto la promozione di una pesca sostenibile e non impattante per l'economia e la vita delle comunità locali. Il Congresso dei Nativi dell'Alaska ha registrato **un grande apprezzamento** per il discorso e l'azione politica della deputata democratica **Mary Peltola**, rappresentante dell'Alaska e dei nativi al Congresso. **Peltola è la prima rappresentante dei nativi dell'Alaska ad essere stata eletta al Congresso e la sua missione principale è quella di far comprendere**





MARY PELTOLA

La congressista democratica dell'Artico e la difesa delle comunità indigene dell'**ALASKA**

of implementing and supporting the economic, social and cultural model of the population of the only Arctic state in the United States of America. Congresswoman Peltola was born in Anchorage, Alaska in August 1973, growing up in the communities of Kwethluk, Tunttuliak, Platinum and Bethel. As a college student, she worked

alla politica federale e alle istituzioni di Washington l'importanza di implementare e sostenere il modello economico, sociale e culturale della popolazione dell'unico stato artico degli Stati Uniti d'America. La deputata Peltola è nata ad Anchorage, in Alaska, nell'agosto 1973, crescendo nelle comunità di Kwethluk, Tunttuliak, Platinum e

**Domenico
Letizia**



as an experienced and accredited herring and salmon testing technician within the Alaska Department of Fish and Game. Peltola studied at the University of Northern Colorado and subsequently took advanced courses at the University of Alaska Fairbanks, the University of Alaska Southeast and the University of Alaska Anchorage.

Her political visibility began with her election to the Bethel City Council in 2011, holding that position until 2013. Subsequently, the congresswoman undertook an important path as a lobbyist for Alaska, assuming the role of Executive Director for the Inter- Kuskokwim River Tribal Fisheries. During the year 2022, Peltola was one of three candidates to enter the general election, out of the 50 who ran in the primary elections to succeed Don Young, becoming a representative of Alaska in the United States House of America. Her name came fourth in the primaries and she managed to qualify for the elections, with great media coverage as she was the only Democrat from Alaska to have made it to the vote. Her success came after her victory over former Republican governor Sarah Pallin and her campaign's support from many Republicans disillusioned with local political maneuvering. Peltola's political action is linked to the interests of local communities in Alaska,

Bethel. Studentessa universitaria ha lavorato come tecnico esperto e accreditato per le analisi delle aringhe e dei salmoni all'interno del **Dipartimento della pesca e della selvaggina dell'Alaska**. Peltola ha studiato presso l'Università del Colorado settentrionale e successivamente ha seguito dei corsi di approfondimento presso l'Università dell'Alaska Fairbanks, l'Università dell'Alaska Southeast e l'Università dell'Alaska di Anchorage.

La sua visibilità politica inizia con l'elezione al **Consiglio cittadino di Bethel** nel 2011, ricoprendo tale carica fino al 2013. Successivamente, la deputata ha intrapreso un importante percorso come lobbista per l'Alaska assumendo il ruolo di **Direttore esecutivo per la Commissione inter-tribale per la pesca del fiume Kuskokwim**. Nel corso dell'anno 2022, Peltola fu una dei tre candidati ad accedere alle elezioni generali, sui 50 che concorsero alle elezioni primarie per succedere a Don Young, divenendo una **rappresentante dell'Alaska alla Camera degli Stati Uniti d'America**. Il suo nome arrivò quarto alle primarie e riuscì a qualificarsi per le elezioni, con un grande eco mediatico poiché **unica democratica dell'Alaska ad essere arrivata al voto**. Il successo giunse dopo la sua vittoria contro l'ex governatrice repubblicana Sarah Pallin e il sostegno alla sua corsa elettorale di

*garnering recognition and appreciation even among the state's republicans. In February of this year, Peltola announced that she had chosen **Josh Revak**, a former Republican state senator, to manage his office in Alaska. On the other hand, Peltola's staff in Congress also includes Republicans and his chief of staff, **Alex Ortiz**, was his predecessor **Don Young's** most important assistant. The life of the Arctic Democrat is linked to the traditions and customs of the Native American tribes. **Peltola is a member of the tribal organization "Orutsararmiut Native Council" and is the first Alaska Native to win a seat in Congress.** "She IS overwhelming. And it's a great feeling. I am very grateful that the people of Alaska put their trust in me", Peltola said in an interview with the **Washington Post** shortly after her victory.*

*However, **Peltola's popularity is a major obstacle for the Republicans**, despite the great advantages that derive from the bipartisan choices made by the congresswoman. Numerous Alaska Republican activists and candidates are attempting to repeal the state's ballot system, arguing that it can allow a Democrat to win even if a majority of voters go Republican on the first ballot.*

***The ability to represent all the interests of Alaskan society is the real keystone of the Democratic congresswoman.** "Mary understands that this is not her place forever, but a way to represent Alaska in the House. It's up to her to prove to Alaskans that she's the right person to fight for them in Washington. And that's what she's focused on: growing Alaska's opportunities and potential," **Elisa Rios**, Peltola's political campaign manager, recently said. An important issue at the center of the congresswoman's campaign is that of fishing and the sustainability of artisanal fishing.*

*In the North American country, **fishing is the largest source of livelihood both for its inhabitants and for the state, one of the most precious resources as well as a deeply rooted tradition that involves not only fishermen but also processors, scientists, activists environmental and law***

many republicans deluded by the political maneuvers.

L'azione politica della Peltola è legata agli interessi delle comunità locali dell'Alaska, raccogliendo riconoscenza e apprezzamento anche tra i repubblicani dello Stato. Nel febbraio di quest'anno, la Peltola ha annunciato di aver scelto **Josh Revak**, già senatore repubblicano dello Stato, nella gestione del suo ufficio in Alaska. D'altronde, lo staff di Peltola al Congresso comprende anche repubblicani e il suo capo staff, **Alex Ortiz**, fu l'assistente più importante del predecessore **Don Young**. La vita della democratica dell'Artico è legata alle tradizioni e ai costumi delle tribù dei nativi americani. **Peltola è una componente dell'organizzazione tribale "Orutsararmiut Native Council"** ed è la prima nativa dell'Alaska a vincere un seggio al Congresso. *"È travolgente. Ed è un'ottima sensazione. Sono molto grata che il popolo dell'Alaska abbia riposto la sua fiducia in me",* dichiarò la Peltola in un'intervista al **Washington Post**, poco dopo la sua vittoria.

*Tuttavia, **la popolarità della Peltola è un grande ostacolo per i repubblicani**, nonostante i grandi vantaggi che derivano dalle scelte bipartisan adoperate dalla congressista. Numerosi attivisti e candidati repubblicani dell'Alaska stanno tentando di abrogare il sistema di voto adottato dallo stato, sostenendo che tale sistema può consentire ad un democratico di raggiungere la vittoria anche se la maggioranza degli elettori sceglie un indirizzo repubblicano al primo scrutinio.*

La capacità di rappresentare tutti gli interessi della società dell'Alaska è la vera chiave di volta della congressista democratica.

"Mary capisce che questo non è il suo posto in eterno, ma una modalità di rappresentare l'Alaska alla Camera. Spetta a lei dimostrare agli abitanti dell'Alaska che è la persona giusta per combattere per loro a Washington. E lei è concentrata proprio su questo: far crescere le opportunità e le potenzialità dell'Alaska", ha recentemente affermato **Elisa Rios**, responsabile della campagna politica della Peltola. Un'importante tematica al centro della campagna della congressista è quella della pesca e della sostenibilità della pesca artigianale.

enforcement. *There are thousands of small family businesses, made up of citizens who work responsibly observing Alaska's strict fishing laws, an activity for which the State does its utmost to provide the resources for a good performance of the economy. This happens not only by using sustainable fishing methods, but also by applying the scientific information that is constantly provided by the authorities. In Alaska, all parts of the catch have always and traditionally been used. The bones are used in pet food, fertilizers and to remove heavy metals and radioactive waste from the soil, while the spleen, stomach and eggs represent a true delicacy in the preparation of sophisticated specialities. The skin, then, has healing properties, and is useful in the textile sector and, finally, biodegradable plastic is obtained from the scales. The guarantee on the sustainability of Alaskan fish products is given through the certification which also indicates their traceability. Alaska joins the Responsible Fisheries Management (RFM) and the Marine Stewardship Council (MSC). Both certifications guarantee supply chain tracking. Approaches and new technologies for the North American seafood supply chain which in Alaska become **priority political topics for the economic and sustainable growth of the Country.***

Nel Paese nordamericano, la pesca è la più grande fonte di sostentamento sia per i suoi abitanti sia per lo Stato, una delle risorse più preziose oltre che una tradizione profondamente radicata che coinvolge non solo i pescatori ma anche i trasformati, gli scienziati, gli attivisti ambientali e le forze dell'ordine. Sono migliaia le piccole imprese familiari, composte da cittadini che lavorano osservando in modo responsabile le rigide leggi dell'Alaska sulla pesca, un'attività per la quale viene fatto il massimo dallo Stato nel fornire le risorse per un buon andamento dell'economia. Questo avviene non solo utilizzando metodi di pesca sostenibile, ma anche applicando le informazioni scientifiche che vengono costantemente fornite dalle autorità.

In Alaska, da sempre e per tradizione, vengono utilizzate tutte le parti del pescato. Le lische vengono impiegate in alimenti per animali domestici, in fertilizzanti e per rimuovere metalli pesanti e rifiuti radioattivi dal suolo, mentre la milza, lo stomaco e le uova rappresentano una vera prelibatezza nella preparazione di sofisticate specialità. La pelle, poi, ha proprietà curative, ed è utile nel settore tessile e dalle squame, infine, si ricava plastica biodegradabile. La garanzia sulla sostenibilità dei prodotti ittici dell'Alaska è data attraverso la certificazione che ne indica anche la tracciabilità. L'Alaska aderisce alla Responsible Fisheries Management (Rfm) e al Marine Stewardship Council (Msc). Entrambe le certificazioni garantiscono il tracciamento della filiera. Approcci e nuove tecnologie per la filiera ittica nordamericana che in Alaska diventano argomenti politici prioritari per la crescita economica e sostenibile del Paese.



4Ward360

Nanotechnology

4WARD360 S.r.l. è un'azienda italiana Leader in trattamenti nanotecnologici, attiva nella ricerca, nello sviluppo e nella produzione di formulati nanotecnologici per la protezione e conservazione delle superfici materiche.

Nel 2008 l'azienda, dopo anni di studi in collaborazione con i più importanti Istituti Universitari ed esperti ricercatori, ha introdotto nel mercato nazionale e Internazionale il primo formulato nanotecnologico per conferire proprietà idro e oleo repellenti alle superfici porose in generale rivoluzionando, così, tutti i tradizionali sistemi protettivi conservativi fino al momento conosciuti e impiegati.

Il continuo investimento nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni e applicazioni sempre più all'avanguardia, anche in forza delle esperienze maturate in attività di laboratorio e di cantiere, ha portato allo sviluppo di sempre nuovi prodotti e tecnologie in grado di rispondere concretamente alle più diffuse criticità nell'ambito della protezione e preservazione dal degrado delle superfici materiche in qualsiasi settore. Negli ultimi anni la società sta sviluppando ricerca e trattamenti innovativi per il settore della Difesa e per la filiera dell'Aerospazio.

La presidente è Sabrina Zuccalà.



QATAR

geopolitical hologram or soft power octopus?

**Andrea
Lunesu**

Independent since 1971 by concession from Great Britain, the small emirate extends over a small appendage of the vast Arabian peninsula. Politically it is based on a semi-absolute monarchy, governed by the Al Thani dynasty since 1850, which does not allow political parties and provides a jurisdiction still based on Sharia.

*From a religious point of view, the majority of the population professes Sunni Islam, with however a Shiite minority made up of important families which allow for greater dialogue with the Iranian neighbor. **Relations with Tehran are in fact the basis of Doha's political-economic strength:** the two interlocutors, in fact, share control of the largest offshore LNG (liquefied natural gas) field in the world, the "North Dome", placing the country as second largest gas exporter in the world after Russia. This allows us to speak of Qatar as a "rentier state", that is, a state whose income is strongly dependent on the export of a material of which they have abundant availability: the hydrocarbon sector alone makes up 60% of the country's GDP and the 85% of total exports.*

*Speaking of the exercise of **soft power in relation to Qatar**, it is important to highlight the numerous agreements that following the*

Indipendente dal 1971 su concessione della Gran Bretagna, il piccolo emirato si estende su una piccola appendice della vasta penisola arabica. Politicamente si regge su una monarchia semi-assoluta, governata dalla dinastia Al Thani fin dal 1850, che non ammette partiti politici e prevede una giurisdizione basata ancora sulla Sharia.

Dal punto di vista religioso la maggioranza della popolazione professa l'islam sunnita, con tuttavia una minoranza sciita composta da importanti famiglie che permettono un maggior dialogo con il vicino iraniano. **I rapporti con Teheran sono infatti alla base della forza politico-economica di Doha:** i due interlocutori, infatti, condividono il controllo del più grande giacimento offshore di GNL (Gas naturale liquefatto) al mondo, il "North Dome", collocando il paese come secondo esportatore di gas al mondo dopo la Russia. Ciò ci permette di parlare del Qatar come un "rentier state", ovvero uno Stato la cui rendita è fortemente dipendente dall'esportazione di una materia di cui hanno abbondante disponibilità: il solo comparto idrocarburi compone il 60% del PIL del paese e l'85% delle esportazioni complessive.

Parlando dell'esercizio di **soft power in relazione al Qatar**, è importante sottolineare i

QATAR

ologramma geopolitico o piovra del soft power?



*Giacimento onshore South Pars/North Field in condivisione con l'Iran
(credits: Wikimedia Commons)*

Base aerea di Al Udeid (credits: Wikimedia Commons)



*war in Ukraine have projected the country's resources as **an alternative to Russian LNG**. The agreements stipulated with Berlin in the last period or the joint venture for the expansion of the North Field plant through ENI are exemplary.*

The money accumulated thanks to fossil energy has pushed Qatar to be increasingly ambitious on a global level, opening up the opportunity to profile itself in various theaters of international politics but at the same time making it necessary to consider the idea of diversifying income possibilities, taking advantage of the numerous and very different interlocutors with whom he interacts.

numerosi accordi che a seguito della guerra in Ucraina hanno proiettato le risorse del paese come un'**alternativa al GNL russo**. Esemplificativi gli accordi stipulati con Berlino nell'ultimo periodo o la joint venture per l'espansione dell'impianto North Field attraverso ENI.

Il denaro accumulato grazie alle energie fossili ha spinto il Qatar a essere sempre più ambizioso a livello globale, aprendo l'opportunità di profilarsi in svariati teatri di politica internazionale ma al contempo rendendo necessaria l'idea di diversificare le possibilità di *income*, approfittando dei numerosi e diversissimi interlocutori con cui si rapporta.

*An example of soft power in this sense is the role played in the **Israeli-Palestinian crisis**. **Doha has always been a staunch supporter of the Palestinian cause**: in 2012 the emir visited the new Gaza managed by Hamas, allocating large sums of money to help the civilian population (and not only). **The Hamas leaders themselves were hosted in offices through which they were able to continue to have the contacts necessary for mediation for the release of hostages**, as confirmed by the release of two American girls at the end of October and by the warm US thanks to Doha for the urgency with which she moved.*

*This **diplomatic strategy, based on the country's economic power**, has even allowed the emirate to keep its embassy in Kabul open from 2021, allowing the start of meetings between the Taliban and the States for the withdrawal of troops, to host summits of Al Fatah or Chechens hostile to Moscow*

***On the war level, Qatar presents itself with a completely different face**: one of the main military allies is Turkey, which guarantees the military security of the country through some bases opened on site since 2014, all this in exchange for economic support for the initiatives of Erdoğan's foreign policy (especially those in Syria). Another important player in this scenario is certainly Washington, with which Doha has agreements regarding military contracts for 12 billion dollars, in addition to the concession of American installations in the territory, such as the Al Udeid air force base.*

*Furthermore, **since 10 March 2022 Qatar has become a "MNNA"** (Major Non-NATO Ally), which makes the emirate a reliable NATO interlocutor and a country with which it is possible to undertake an ever closer partnership, supported by the visit of Al Thani in Washington in autumn 2022.*

Furthermore, the country further differentiates itself from its neighbors in the Persian Gulf thanks to the considerable

Un esempio di *soft power* in tal senso è il ruolo ricoperto nella **crisi israelo-palestinese**. **Doha è da sempre una strenua sostenitrice della causa palestinese**: nel 2012 l'emiro visitò la nuova Gaza gestita da Hamas, destinando ingenti somme di denaro per l'aiuto alla popolazione civile (e non solo). **Gli stessi vertici di Hamas sono stati ospitati in uffici attraverso cui hanno potuto continuare ad avere i contatti necessari alla mediazione per la liberazione di ostaggi**, come confermato dalla liberazione di due ragazze americane a fine ottobre e dai calorosi ringraziamenti statunitensi a Doha per l'urgenza con cui si è mossa.

Questa **strategia diplomatica, fondata sul potere economico del paese**, ha persino consentito all'emirato di tenere aperta la propria ambasciata a Kabul dal 2021, permettendo l'avvio di incontri tra i talebani e gli States per il ritiro delle truppe, di ospitare i vertici di Al Fatah o dei ceceni ostili a Mosca

Sul piano bellico il Qatar si presenta con tutt'altra faccia: uno dei principali alleati mili-



*Tamīm bin Ḥamad Āl Thānī, emiro del Qatar
(credits: Wikipedia)*



Logo di Al Jazeera
(credits: Wikipedia)

media weight of Al Jazeera, a network founded in 1996, still in the hands of the royal family, which plays an active role in foreign policy strategies. The prime example of this was the coverage of the Arab Spring between 2010 and 2013, fueling the media dimension of the event and corresponding to long-standing Qatari support for the Muslim Brotherhood. At this point, it is not surprising that among the clauses for the resolution of the diplomatic crisis within the Gulf Cooperation Council (GCC) there was the imposition of closing the Egyptian editorial office of the network, in addition to Riyadh's decision to launch in 2003 Al Arabiya News Channel, in direct competition with Doha.

The need to diversify revenues, as already mentioned, is at the center of the political prospects of the emirate which, through the Qatar Investment Authority, has demonstrated its ability to move in all sectors, creating a strong system of interdependence. The fund controls 17% of the Volkswagen group, significant shares of Barclays and Agricultural Bank of China and a significant portion of Porsche and Sony. Other significant holdings are those in English and American real estate (the shares in Canary Wharf and 10% of the Empire State Building, for example), in Heathrow and St. Petersburg airports, in Credit Suisse, Royal Dutch Shell and Harrods.

tari è la Turchia, la quale garantisce la sicurezza militare del paese tramite alcune basi aperte in loco a partire dal 2014, tutto ciò in cambio del sostegno economico alle iniziative di politica estera di Erdoğan (soprattutto quelle in Siria). Un'altro attore di rilievo in questo scenario è sicuramente Washington, con cui Doha ha accordi in merito a commesse militari per 12 miliardi di dollari, oltre alla concessione di installazioni americane sul territorio, come la base aeronautica di Al Udeid.

Inoltre, **dal 10 marzo 2022 il Qatar è diventato un "MNNA" (Major Non NATO Ally)**, il che rende l'emirato un affidabile interlocutore della NATO ed un paese con cui è possibile intraprendere una partnership sempre più stretta, suffragata dalla visita di Al Thani a Washington in autunno 2022.

Per di più, **il paese si differenzia ulteriormente dai dirimpettai del golfo persico grazie al notevole peso mediatico di Al Jazeera**, network nato nel 1996, tuttora in mano alla famiglia reale, che ricopre un ruolo attivo nelle strategie di politica estera. L'esempio lampante di ciò è stata la copertura delle primavere arabe tra 2010 e 2013, alimentando la dimensione mediatica dell'evento e corrispondendo al supporto qatariota di lunga data alla Fratellanza Musulmana. A questo punto, non stupisce il fatto che tra le clausole per la risoluzione della crisi diplomatica all'interno del Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC) ci fosse l'imposizione di chiudere la redazione egiziana del network, oltre alla decisione di Riyadh di lanciare nel 2003 *Al Arabiya News Channel*, in diretta competizione con Doha.

La necessità di diversificare le entrate, come già detto, è al centro delle prospettive politiche dell'emirato che, attraverso il **Qatar Investment Authority**, ha dimostrato di **sapersi muovere in tutti i settori, creando un forte sistema di interdipendenza**. Il fondo controlla il 17% del gruppo Volkswagen, quote rilevanti delle banche *Barclays* e *Agricultural Bank of China* e una fetta notevole di Porsche e Sony. Altre partecipazioni significative sono



In Italy, the first steps were taken in the hotel world with the Hotel Gallia in Milan, the Gritti Palace and the Saint Regis in Venice and the Excelsior in Rome, or in the construction sector with regards to projects concerning the neighborhood of Porta Nuova in the Lombardy capital, making agreements within a few months with Hines Italy and Unipolsai and ensuring that the Emirates brand was associated with the Bosco Verticale designed by Stefano Boeri. Furthermore, the fund has also had its hands in the healthcare sector through a collaboration with the Gemelli Polyclinic in Rome and the Mater Dei in Olbia.

The Qatari strategy is sprawling: *it moves everywhere and does so with such ease and versatility that it does not arouse excessive media fury towards itself. Although over the years many of the situations to which global partners have turned a blind eye are coming*

quelle nell'immobiliare inglese e americano (le quote sul *Canary Wharf* e il 10% dell'*Empire State Building*, ad esempio), negli aeroporti di Heathrow e San Pietroburgo, nella *Credit Suisse*, *Royal Dutch Shell* e *Harrods*.

In Italia, i primi passi sono stati fatti nel mondo dell'hotellerie con l'Hotel Gallia di Milano, il Gritti Palace e il Saint Regis di Venezia e l'Excelsior di Roma, o nel settore edilizio per quanto concerne i progetti riguardanti il quartiere di Porta Nuova del capoluogo lombardo, stringendo nel giro di pochi mesi accordi con Hines Italy e Unipolsai e facendo in modo di associare il marchio emiratino al Bosco Verticale disegnato da Stefano Boeri. In più, il fondo ha messo le mani anche nel settore della sanità attraverso una collaborazione con il Policlinico Gemelli di Roma e il Mater Dei di Olbia.

La strategia qatariota è tentacolare: si muove ovunque e lo fa con una tale disinvoltura



*to light (see the kafala system, accusations of lobbying during the Trump administration or the most famous “Qatargate”), the emirate seems to show no signs of giving in and indeed appears increasingly confident in its path to establish itself as one of the main players on the international stage, **even if appearance often counts more than reality.***

e poliedricità da non destare un accanimento mediatico eccessivo nei propri confronti. Nonostante negli anni molte delle situazioni su cui i partner mondiali hanno chiuso un occhio stiano venendo a galla (vd. sistema della *kafala*, accuse di lobbismo durante l'amministrazione Trump o il più famoso “Qatargate”), l'emirato sembra non mostrare segni di cedimento e anzi si mostra sempre più sicuro nel suo percorso per affermarsi come uno degli attori principali dello scacchiere internazionale, anche se **spesso l'apparenza conta più della realtà.**



L'autrice **Maria Luisa Suprani Querzoli**
presenta alla fiera
Più Libri Più Liberi di Roma
la sua ultima opera

MALGRADO **La verità sul generale Luigi Capello**



È la biografia del Generale che ha condotto l'Italia alle vittorie più poderose della Grande Guerra (Gorizia e Bainsizza). È la biografia del Comandante la II Armata nell'anno funesto 1917, trascinato da congiunture sfavorevolissime nella sconfitta più tristemente celebre (Caporetto). È la biografia del Dissidente coinvolto suo malgrado in un bestiale attentato a Mussolini e condannato – pur in assenza di prove, già vecchio e in salute malferma – a trent'anni di carcere.

È la biografia di Luigi Capello.

Proteso all'avvenire, dinamico, impaziente e al contempo ben ancorato alla tradizione risorgimentale. Uomo allergico ai compromessi, capace di rischiarsi tutto pur di perseguire l'in-

tento: la vittoria. Nemico dell'ozio e della diplomazia nonché degli equilibri, perseguitato dall'odio indomito di coloro che avevano potuto saggiarne l'ira.

Colpito nella dignità di Uomo e di Soldato dalla mendace Relazione della Commissione d'Inchiesta su Caporetto, si ribella all'ingiustizia, non tollerando di diventare vittima proprio di quegli stessi equilibrismi incompatibili con la verità e indifferenti – di fatto – alle sorti del Paese. Sconfitto dagli eventi, indomito, muore nell'oblio serbando intatta fede nella verità.

lo e il Tempo, soleva ripetersi nei momenti più duri. Quel Tempo è arrivato.

Confindustria Veneto: **MANIFESTO** on the economy of culture and tourism

“FOR TOO LONG THE RANGE OF VALUES PROVIDED BY CULTURE ATTRIBUTES AND ARTIFACTS HAS NOT BEEN RECOGNIZED: THEIR ROLE IN JOB CREATION, SOCIAL COHESION, TOURISM, AND SO ON. CULTURAL PRESERVATION AND RENEWAL ARE NOT A LUXURY GOOD, SOMETHING TO BE DONE LATER. IT IS A PRODUCTIVE SECTOR.”
James D. Wolfensohn (Past-President World Bank)

1. AN INNOVATIVE STRATEGY:

Confindustria Veneto proposes a strategy of attention and interest for an innovative and sustainable development model, oriented towards the valorization of culture and tourism. In this transition phase from manufacturing to mind-manufacturing, the economies of the intangible are growing at surprising rates and creating value in many new and unprecedented forms: our country and, in particular, our Veneto Region, have potential



1. UNA STRATEGIA INNOVATIVA:

La Confindustria Veneto propone una strategia di attenzione e di interesse per un modello di sviluppo innovativo e sostenibile, orientato alla valorizzazione della cultura e del turismo.

In questa fase di transizione dalla manifattura alla mente-fattura, le economie dell'intangibile crescono a ritmi sorprendenti e creano valore in molte forme nuove e inedite: il nostro paese e, in particolare, la nostra Regione del Veneto, hanno un potenziale irraggiungibile proprio nei settori delle economie orientate alla qualità, alla conoscenza, alla cultura e al turismo.

La capacità di formulare strategie adeguate a valorizzare questo potenziale fa difetto, a causa della debolezza con la quale il paese e le sue organizzazioni ed istituzioni possiedono una visione di lungo termine e a causa della mancanza di una coesione attorno alle priorità con

MANIFESTO della Confindustria Veneto sulla economia della cultura e del turismo

“FOR TOO LONG THE RANGE OF VALUES PROVIDED BY CULTURE ATTRIBUTES AND ARTIFACTS HAS NOT BEEN RECOGNIZED: THEIR ROLE IN JOB CREATION, SOCIAL COHESION, TOURISM, AND SO ON. CULTURAL PRESERVATION AND RENEWAL ARE NOT A LUXURY GOOD, SOMETHING TO BE DONE LATER. IT IS A PRODUCTIVE SECTOR.”

James D. Wolfensohn (Past-President World Bank)

unattainable precisely in the sectors of economies oriented towards quality, knowledge, culture and tourism. The ability to formulate adequate strategies to enhance this potential is lacking, due to the weakness with which the country and its organizations and institutions possess a long-term vision and due to the lack of cohesion around the priorities with which to undertake a path economical consistent with our competitive advantages.

They determine the positioning of a nation or territory in its reference system and the data relating to the economies of culture and tourism have for some time now expressed a proven certainty that Italy has a significantly higher potential in this field than all other countries. possible competing nations.

And within our nation, we can affirm that Veneto excels among the top positions, both in terms of cultural potential, both product and

le quali intraprendere un percorso economico coerente con i nostri vantaggi competitivi.

Essi determinano il posizionamento di una Nazione o di un territorio nel suo sistema di riferimento e i dati relativi alle economie della cultura e del turismo esprimono ormai da tempo una comprovata certezza che l'Italia ha proprio su questo terreno un potenziale significativamente più alto di tutte le possibili nazioni concorrenti. E all'interno della nostra nazione, possiamo affermare che il Veneto eccelle tra le prime posizioni, sia in termini di potenziale culturale, sia di prodotto che di processo, che di dotazione di infrastrutture capaci di valorizzarlo.

Tuttavia, la sensibilità, la consapevolezza e la responsabilità attiva di fronte a questo potenziale e a questa dotazione, sono ancora inadeguate sia rispetto alla domanda che all'offerta.

**Romano
Toppan**

process, and in terms of infrastructure capable of enhancing it.

However, sensitivity, awareness and active responsibility in the face of this potential and this endowment are still inadequate with respect to both demand and supply.

2. ELEMENTS OF STRENGTH AND WEAKNESS

The originality (which cannot be reproduced or relocated) of both urban, rural and mountain landscapes, the inimitable brand that the Serenissima Republic still leaves us as a legacy today, arousing widespread and continuous attraction and admiration in every part of the world, including the large emerging countries such as China and the Arab countries.

The cosmopolitanism of the Serenissima had achieved a dialogue with these areas of the

2. ELEMENTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA:

Il Veneto ha elementi di forza, come la vastità del patrimonio architettonico, l'unicità e l'originalità (non riproducibili né delocalizzabili) dei paesaggi sia urbani che rurali e montani, il brand inimitabile che la Serenissima Repubblica ancora oggi ci lascia in eredità, suscitando attrazione e ammirazione diffuse e continue in ogni parte del mondo, compresi i grandi paesi emergenti come la Cina e i paesi arabi (e il cosmopolitismo della Serenissima aveva raggiunto con queste aree del mondo un dialogo ancora oggi ineguagliato), il prestigio di alcuni Eventi di risonanza mondiale, come la Biennale di Venezia o l'Arena di Verona.

Ma ha anche elementi di debolezza : di fronte a questo “capitale dell'intangibile” espresso dalla cultura e dal turismo, non vi è ancora una

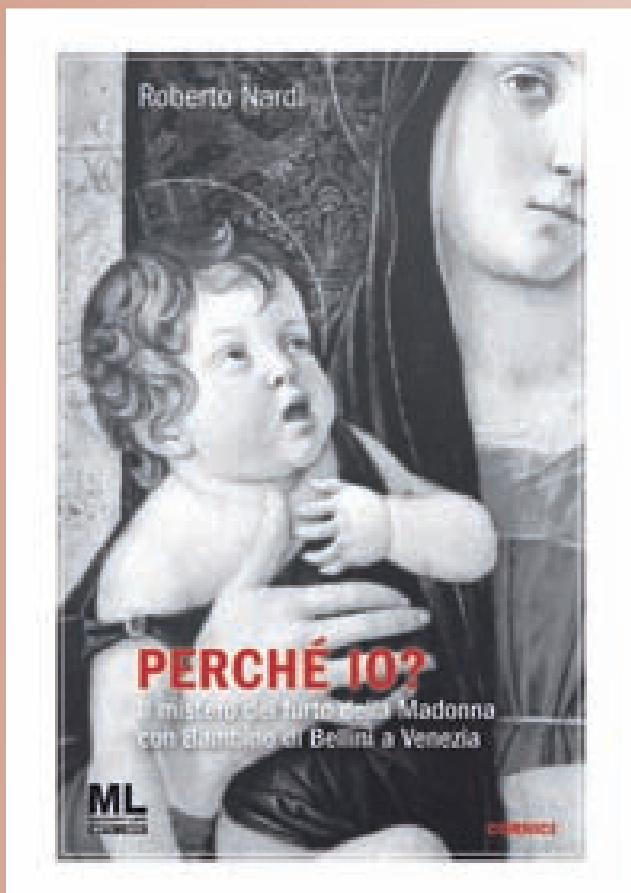


I CASI IRRISOLTI NELL' ARTE

raccontati dal giornalista Roberto Nardi

PERCHÉ IO?

Il mistero del furto della Madonna con Bambino di Bellini a Venezia



La Madonna con Bambino di Giovanni Bellini è stata rubata dalla chiesa della Madonna dell'Orto, a Venezia, la notte del primo marzo 1993. Da allora il dipinto è svanito nel nulla. Silenzio. Un furto 'semplice'. Un caso anomalo se rapportato ad altri capolavori rubati e recuperati in città. Anni di cambiamenti sociali, politici, economici.

“Perché io?” sembra chiedere il Bimbo. Domanda sul suo destino.

Il libro ricostruisce la notte del furto, dà 'voce' ai protagonisti, avanza delle ipotesi, solleva domande sui rapporti tra la criminalità organizzata e le sparizioni di opere, sui traffici e mercati illeciti d'arte, sui saccheggi, sulla tutela dei beni custoditi nelle chiese e nei musei. Si interroga sulla sicurezza e la 'cura' del patrimonio artistico.

ROBERTO NARDI è giornalista e appassionato d'arte. Ha lavorato all'ANSA, dove è stato responsabile della sede regionale per il Veneto. Ha ideato e curato numerose mostre. Negli ultimi anni, la sua attenzione è concentrata sulle nuove tendenze artistiche, in particolare sulla pittura.

CORNICI è uno spazio dedicato alla cronaca e alla cultura. È un campo d'azione senza reali confini. Una collana per ospitare, sotto angolature inaspettate, le 'storie' di persone, fatti e cose.

DISPONIBILE IN LIBRERIA E ONLINE, ANCHE IN FORMATO EBOOK

www.mazzantilibri.it

world that is still unmatched today, the prestige of some events of global resonance, such as the Venice Biennials or the events of the Arena of Verona.

But our region also has elements of weakness: faced with this “capital of the intangible” expressed by culture and tourism, there is still no adequate management capacity, both in terms of human capital (skills) and in terms of coordinated governance and integrated among all territorial and institutional actors, as the region has been able to express with its specific development model based on the synergies of coalition economies, such as production districts and other similar forms of negotiated local development planning.

3. NEED FOR A RESOLUTE AND URGENT STRATEGIC “TWIST”:

Precisely for these reasons, Confindustria Veneto felt the need to make a strategic “twist” to its action towards some major objectives, especially connected to scenarios which have changed profoundly in the last ten years, and are destined to change even more rapidly in the near future, to make themselves available to their region and other territorial actors and propose the “transferability” of the coordinated and cohesive management model, which has decreed the success of the manufacturing industry, to the new cultural and tourism industries.

The keystone of a new form of competitiveness for the entire region rests precisely in the speed and congruence of this “transfer”, which implies as its natural consequences the adoption of management models of both cultural heritage and events, throughout the range that the economy of culture offers today: from monuments to events, from creative activities to exhibition ones, from changes in the intended use of architectural heritage, such as Venetian villas, castles, fortresses, monasteries and industrial and port archaeology, to the recovery of unexposed cultural assets, which

capacità gestionale adeguata, sia in termini di capitale umano (le competenze) che in termini di governance coordinata e integrata fra tutti gli attori territoriali ed istituzionali, come la regione ha saputo esprimere con il suo specifico modello di sviluppo fondato sulle sinergie delle economie coalizionali, come i distretti produttivi e le altre forme analoghe di programmazione negoziata di sviluppo locale.

3. NECESSITÀ DI UNA “TORSIONE” STRATEGICA RISOLUTA E URGENTE

Proprio per queste ragioni Confindustria Veneto ha avvertito il bisogno di fare una “torsione” strategica alla sua azione verso alcuni grandi obiettivi, connessi soprattutto agli scenari profondamente cambiati in questi ultimi dieci anni, e destinati a cambiare ancora più velocemente nel prossimo futuro, per rendersi disponibile verso la propria regione e gli altri attori territoriali e proporre la “trasferibilità” del modello gestionale coordinato e coeso, che ha decretato il successo dell’industria manifatturiera, alla nuove industrie della cultura e del turismo.

La chiave di volta di una nuova forma di competitività dell’intera regione poggia proprio nella rapidità e congruenza di questo “trasferimento”, che implica come sue naturali conseguenze l’adozione di modelli di management gestionale sia del patrimonio culturale che degli eventi, in tutta la gamma che oggi l’economia della cultura offre : dai monumenti agli eventi, dalle attività creative a quelle espositive, dai cambiamenti di destinazione d’uso dei patrimoni architettonici, come le ville venete, i castelli, i fortificati, i monasteri e l’archeologia industriale e portuale, al recupero dei beni culturali non esposti, che giacciono nei magazzini dei musei, delle famiglie, delle diocesi e delle forze armate.

lie in the warehouses of museums, families, dioceses and the armed forces.

4.
IT IS NECESSARY TO GIVE
A TRUE AND PROFOUND
INNOVATIVE TWIST TO ALL
THIS

The data that qualified bodies such as the World Bank, the OECD, UNCTAD, UNESCO and others provide on the growing impact of culture on the Gross Domestic Product of nations they are now accredited and give a

4.
A TUTTO QUESTO OCCORRE
IMPRIMERE UNA VERA
E PROFONDA SVOLTA
INNOVATIVA

I dati che gli organismi qualificati come la Banca Mondiale, l'OCSE, l'UNCTAD, l'UNESCO e altri ancora, forniscono sulla crescente incidenza della cultura sul Prodotto Interno Lordo delle nazioni sono ormai accreditati e danno un fondamento sicuro ad ogni possibile strategia politica conforme a tali scenari.



secure foundation to every possible political strategy compliant with these scenarios.

Equally, the data also applies to tourism, for which the guarantee offered by the data, which the World Tourism Organization has been providing for at least thirty years, is now totally clear and no longer offers any element of uncertainty to those governments who wanted to give impetus to policies of progress and the spread of employment and well-being promoted by tourism, which has become and is becoming a real priority driver for many countries.

It was also the case for Italy, although the country has lost, from the 1970s (in which it occupied first place in the world for arrivals, presences and revenues) to today, 6 positions, slipping towards seventh place.

It still is for Veneto, which, being the first Italian region in the sector, risks, however, becoming a large satellite of a nation that is moving away from the leading positions.

5. MANAGERIAL AND EFFECTIVENESS REQUIREMENTS

Both in culture and in tourism, the need for integrated coordination on the territory and between institutions must also satisfy the requirements of managerialism, efficiency and management capacity such as to cover the approximate forms that have characterized the two sectors up to now, and to make the culture and tourism industry is that field of action of the best skills and know-how of excellence which have been and are the secret of Venetian development in the classic industrial sector.

In this way, our Region would be placed within a wealth rating which now increasingly evaluates intangible assets and is inspired by the new criteria or indicators of development and well-being which are about to be introduced in many countries, as in the recent case of France, with the document relating to the modification of the traditional indicators of

Egualemente il dato vale anche per il turismo, per il quale la garanzia offerta dai dati, che già da almeno un trentennio l'Organizzazione Mondiale del Turismo, è ormai di una chiarezza totale e non offre più alcun elemento di incertezza a quei governi che volessero dare impulso a politiche di progresso e di diffusione di occupazione e di benessere promosse dal turismo, che è diventato e sta diventando per molti paesi un vero e proprio motore prioritario.

Lo è stato anche per l'Italia, sebbene il paese abbia perduto, dagli anni Settanta (nei quali occupava il primo posto nel mondo per arrivi, presenze e ricavi) a oggi, ben cinque posizioni, scivolando verso il sesto posto.

Lo è tuttora per il Veneto, che, prima regione d'Italia nel settore, rischia, tuttavia, di diventare un grande satellite di una Nazione che invece si allontana dalle posizioni di testa.

5. I REQUISITI DI MANAGERIALITÀ ED EFFICACIA

Sia nella cultura che nel turismo, al bisogno di concertazione integrata sul territorio e tra le istituzioni, occorre soddisfare anche i requisiti di managerialità, di efficienza, di capacità gestionale tale da coprire le forme approssimative e puramente intuitive che hanno caratterizzato finora i due settori, e fare dell'industria della cultura e del turismo quel campo di azione delle migliori competenze e dei know how di eccellenza che sono stati e sono il segreto dello sviluppo veneto nel settore industriale classico. In questo modo, la nostra Regione si ricollocerebbe entro un rating della ricchezza che valuta, ormai, sempre più gli attivi intangibili e si ispira ai nuovi criteri o indicatori di sviluppo e di benessere che stanno per essere introdotti in molti paesi, come nel caso recente della Francia, con il documento relativo alla modifica degli indicatori tradizionali del Prodotto Interno Lordo, con l'introduzione di indicatori più prossimi al valore del benessere sociale, della conoscenza e della competenza, della felicità.

the Gross Domestic Product, with the introduction of indicators closer to the value of social well-being, knowledge and competence, and happiness.

Furthermore, also in terms of job creation, which represents one of the most pressing and dramatic problems of the current social and economic moment, this change in strategy is decisive and well founded on the terrain of the economy of culture and tourism as engines

Inoltre, anche in termini di creazione di lavoro, che rappresenta uno dei problemi più impellenti e drammatici dell'attuale momento sociale ed economico, questo mutamento di strategia decisa e ben fondata sul terreno della economia della cultura e del turismo come motori di creazione di valore, si avrebbero parametri *labour intensive* evidenti e facilmente intuitibili : per avere una idea abbastanza precisa, calcolata da ricercatori che si occupano della



of value creation, there would be obvious and easily understandable labor intensive parameters: to have a fairly precise idea, calculated by researchers who deal with the economics of culture, just think that 1 billion euros invested in hard sectors such as oil generate around 300 jobs new ones, while the same amount, invested in the cultural economy and its connected supply chains, generates around 12,000, i.e. forty times as much.

If we then think about the repercussions on the creation of businesses, which is perhaps the phenomenon or effect that triggers a self-regeneration of job creation, the picture is completed. Therefore, the transfer of these skills from the classic industrial sector to these new economic sectors is possible, it is necessary, it is urgent, and it makes the "entrepreneurial" fabric available to use its own qualities and excellences to obtain significant profitability also from the new economies, as are those linked to tourism and culture.

6. TOWARDS A COMMON AND SHARED MANIFESTO

Confindustria Veneto proposes to take, together with all the other economic, social, cultural and institutional components, some steps towards a "Common Manifesto towards an innovative strategy" whose fundamental principles are inspired by the following ethical and political premises:

1. *First of all, a critical review of the traditional laws of the market is needed, because many economic laws of the market specific to classical industry must now and in the future be carefully subjected to a review, such as the law of demand, the law of relationship, still widely perceived as real, natural and obvious, between increased income and happiness, the relationship between tangible and intangible assets and other options of this nature;*

economia della cultura, basti pensare che 1 miliardo di Euro investiti in settori hard come quello petrolifero, generano circa 300 posti di lavoro nuovi, mentre la stessa cifra, investita nella economia della cultura e nelle sue filiere connesse, ne genera circa 12.000, vale a dire quaranta volte tanto. Se poi pensiamo alle ricadute sulla creazione di imprese, che è forse il fenomeno o l'effetto che innesca una autorigenerazione di creazione di impieghi, il quadro si completa.

Pertanto, il trasferimento di queste competenze dal settore industriale classico a questi nuovi settori economici è possibile, è necessario, è urgente, e candida il tessuto "imprenditoriale" a disporre delle proprie qualità e delle proprie eccellenze per far ricavare una redditività significativa anche dalle nuove economie, come appunto sono quelle legate al turismo e alla cultura.

6. VERSO UN MANIFESTO COMUNE E CONDIVISO:

La Confindustria Veneto propone di compiere, insieme a tutte le altre componenti economiche, sociali, culturali e istituzionali, alcuni passi per una "Manifesto comune verso una strategia innovativa" i cui principi fondamentali siano ispirati alle seguenti premesse etiche e politiche:

1. In primo luogo, occorre una revisione critica delle leggi tradizionali del mercato, perché molte leggi economiche del mercato proprie all'industria classica, ora e in futuro vanno attentamente sottomesse a una revisione, come la legge della domanda, la legge della relazione, ancora diffusamente percepita come reale, naturale e scontata, tra aumento del reddito e felicità, il rapporto tra attivi tangibili ed attivi intangibili e altre opzioni di questa natura;
2. In secondo luogo, urge definire un quadro logico coerente con almeno sei dimensioni essenziali:

Scoprire i luoghi degli scrittori tra Piave e Tagliamento

attraverso l'omonima guida Metaliber© e le visite guidate in bus è un'esperienza unica ed originale!

Luoghi ricchi di significati e suggestioni, visibili tuttavia pienamente solo agli occhi di chi ben conosce le esperienze lì vissute da poeti e scrittori quali **Giacomo Noventa**, **Ernest Hemingway**, **Goffredo Parise** e **Ippolito Nievo**.

Con l'obiettivo di condividere con voi un'esperienza indimenticabile, vi accompagneremo in bus a visitare quei luoghi, seguendo piacevoli itinerari a tappe lungo il corso dei fiumi Piave, Lemene e Tagliamento, ascoltando racconti e letture di brani sull'onda delle emozioni vissute proprio lì da grandi uomini, che ci hanno lasciato un

patrimonio inestimabile di cultura, storia e soprattutto umanità: vedrete e vivrete tutto ciò con occhi nuovi e, grazie alla guida metaliber "*I luoghi degli scrittori tra Piave e Tagliamento*", disponibile all'acquisto durante il tour o anche online in qualsiasi momento, potrete continuare ad approfondire questa straordinaria avventura e andare oltre.

Non mancherà poi naturalmente il momento conviviale, con l'opportunità di degustare in relax specialità locali, le stesse che a suo tempo apprezzarono anche i nostri amati autori



Per Informazione visitare la pagina web collegata a questo codice:



2. *Secondly, it is urgent to define a coherent logical framework with at least six essential dimensions:*

- *sustainability, as a basic inspiring principle, considering the fragility of the environmental and cultural heritage and the dangers that the economic impact of their valorization can have, so that it does not become exploitation without adequate criteria and precautions,*
 - *quality systems, as a form of acquisition of continuous improvement, of comparison of good practices at local, national and international level, as a path towards excellence and towards the satisfaction of beneficiaries,*
 - *contestability and competitiveness, as a rule of governance that does not allow, especially in this sector of common goods, positions of rent, monopolies or other forms of hoarding or exploitation in terms of pure patrimonialization or personal privatization of goods and values that are by definition the assets and values of the community, and instead gives space to the merits of those who are truly capable of effectively and efficiently “managing” the assets to be valorized, including “state-owned” ones,*
 - *coalitional governance: culture and tourism are sectors in which heroic and solitary entrepreneurship is unable to achieve significant results, while we need to grow in the ability to work as a team, to express ourselves in terms of agreed and integrated programming,*
 - *well-being systems, as a scenario of an economy of happiness towards which all the great centers of current economic culture are devoting growing attention and increasingly accurate and proven scientific studies, demonstrating that outside of a final framework that contributes to growth of happiness, any*
- la sostenibilità, come principio ispiratore di base, considerando la fragilità del patrimonio ambientale e culturale e i pericoli che può avere l'impatto economico della loro valorizzazione, perché non diventi sfruttamento privo di criteri e di precauzioni adeguate,
 - i sistemi di qualità, come forma di acquisizione del miglioramento continuo, del confronto delle buone pratiche a livello locale, nazionale e internazionale, come percorso verso l'eccellenza e verso la soddisfazione dei beneficiari,
 - la contendibilità e le competitività, come regola di governance che non permetta, soprattutto in questo settore di common goods, posizioni di rendita, monopoli o altre forme di accaparramento o sfruttamento in termini di pura patrimonializzazione o privatizzazione personale di beni e di valori che sono per definizione beni e valori della comunità, e dia invece spazio ai meriti di chi veramente è capace di “gestire” con efficacia ed efficienza i beni da valorizzare, compresi quelli “demaniali”,
 - la governance coalizionale: cultura e turismo sono settori nei quali l'imprenditorialità eroica e solitaria non è in grado di conseguire risultati significativi, mentre occorre crescere nella capacità di fare squadra, di esprimersi in termini di programmazione concordata e integrata,
 - i sistemi del well-being, come scenario di una economia della felicità verso la quale tutti i grandi centri di cultura economica attuale stanno dedicando crescente attenzione e studi scientifici sempre più accurati e provati, dimostrando che fuori di un quadro finale che contribuisca alla crescita della felicità, qualsiasi altra forma di sviluppo economico non è, di per sé stesso, credibile,
 - i modelli di dialogo interculturale: la globalizzazione comporta rischi, ma



other form of economic development is not, in itself, credible,

- *models of intercultural dialogue: globalization entails risks, but also opportunities, above all it facilitates the circulation of ideas and cultural values of other social contexts, with the tangible benefit of open-mindedness, appreciation for different cultures, higher syntheses of meeting (and not clash) between civilizations, as the experience of the Serenissima has historically highlighted in ways that are still surprising today.*
3. *Thirdly, there are two specific “managerial” aspects for which CONFINDUSTRIA VENETO offers a targeted and accredited contribution, and they are:*
- ***The managerial culture:*** *distinguishing the skills relating to protection and conservation, on which the busi-*

anche opportunità, soprattutto facilita la circolazione delle idee e dei valori culturali di altri contesti sociali, con beneficio tangibile di apertura mentale, di apprezzamento per le culture diverse, di sintesi più alte di incontro (e non di scontro) tra le civiltà, come l’esperienza della Serenissima ha storicamente messo in evidenza in modi ancora oggi sorprendenti.

3. In terzo luogo, vi sono due aspetti “manageriali” specifici per i quali CONFINDUSTRIA VENETO propone un apporto mirato e accreditato, e sono:
- **La cultura manageriale:** distinguendo le competenze relative alla tutela e alla conservazione, sulle quali il mondo delle imprese non può interferire, in quanto rigorosamente assegnate ai regolamenti dei cosiddetti common goods, è però evidente che dovendo

ness world cannot interfere, as they are rigorously assigned to the regulations of the so-called common goods, it is however clear that having to also promote the culture of valorization and management of cultural heritage, the typical approach of management sciences enter fully and rightfully into this sphere, where culture and tourism offer space for the creation of “businesses”;

- ***The culture of patronage:*** *the commitment of industrial companies towards patronage also constitutes one of the most important points to aspire to have a service role in the field of these new economies, especially in the economy of knowledge and in the economy of culture, not only in terms of “benevolence” or liberal donation, but also and increasingly, in terms of investments and more profitable forms of allocation of financial resources achieved with the classic manufacturing industry, i.e. an intelligent “diversification” consistent with the scenario of the future.*

promuovere anche la cultura della valorizzazione e gestione dei beni culturali, l'approccio tipico delle scienze del management entrano a pieno titolo e con diritto in questa sfera, là dove la cultura e il turismo offrono spazi alla creazione di “imprese”;

- **La cultura del mecenatismo :** anche l'impegno delle imprese industriali verso il mecenatismo, costituisce uno dei punti più importanti per aspirare ad avere un ruolo di servizio nel campo di queste nuove economie, soprattutto nella economia della conoscenza e nella economia della cultura, non solo in termini di “benevolenza” o di donazione liberale, ma anche e sempre più, in termini di investimenti e di più proficue forme di allocazione delle risorse finanziarie conseguite con l'industria manifatturiera classica, ossia una “diversificazione” intelligente e coerente con lo scenario del futuro.



POSSIAMO LEGGERTI UN LIBRO? **CAN WE READ A BOOK FOR YOU?**

PIÙ DI 20.000 AUDIOLIBRI

In italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, russo, ucraino, cinese, greco antico e latino.

Disponibili gratuitamente per le persone con difficoltà di lettura e per chi si trova in una delle 90 strutture convenzionate: ospedali, residenze per gli anziani, scuole, associazioni e Biblioteche.

Il Servizio App Libro Parlato Lions - iLABS (international Lions Audio Books Service) del Lions Club International è completamente gratuito sia per gli utenti che per gli enti convenzionati, si basa sull'attività disinteressata dei soci e sul volontariato gratuito di tantissimi Donatori di Voce. Il Servizio viene erogato solo tramite App che è possibile scaricare da App Store di Apple o Play Store di Google.

MORE THAN 20.000 AUDIOBOOKS

In Italian, English, French, German, Spanish, Portuguese, Russian, Ukrainian, Chinese, Greek, Ancient Greek and Latin.

Available free of charge for people with reading difficulties and for those staying in one of the 90 affiliated facilities: hospitals, residences for the elderly, schools, associations and libraries.

We serve

The iLABS (international Lions Audio Books Service) of the Lions Club International is available all around the World, is completely free for both users and affiliated institutions, it is based on the disinterested activity of the members and on the free volunteering of many Voice Donors. The Service is provided only through Apps that can be downloaded from the Apple App Store or Google Play Store.



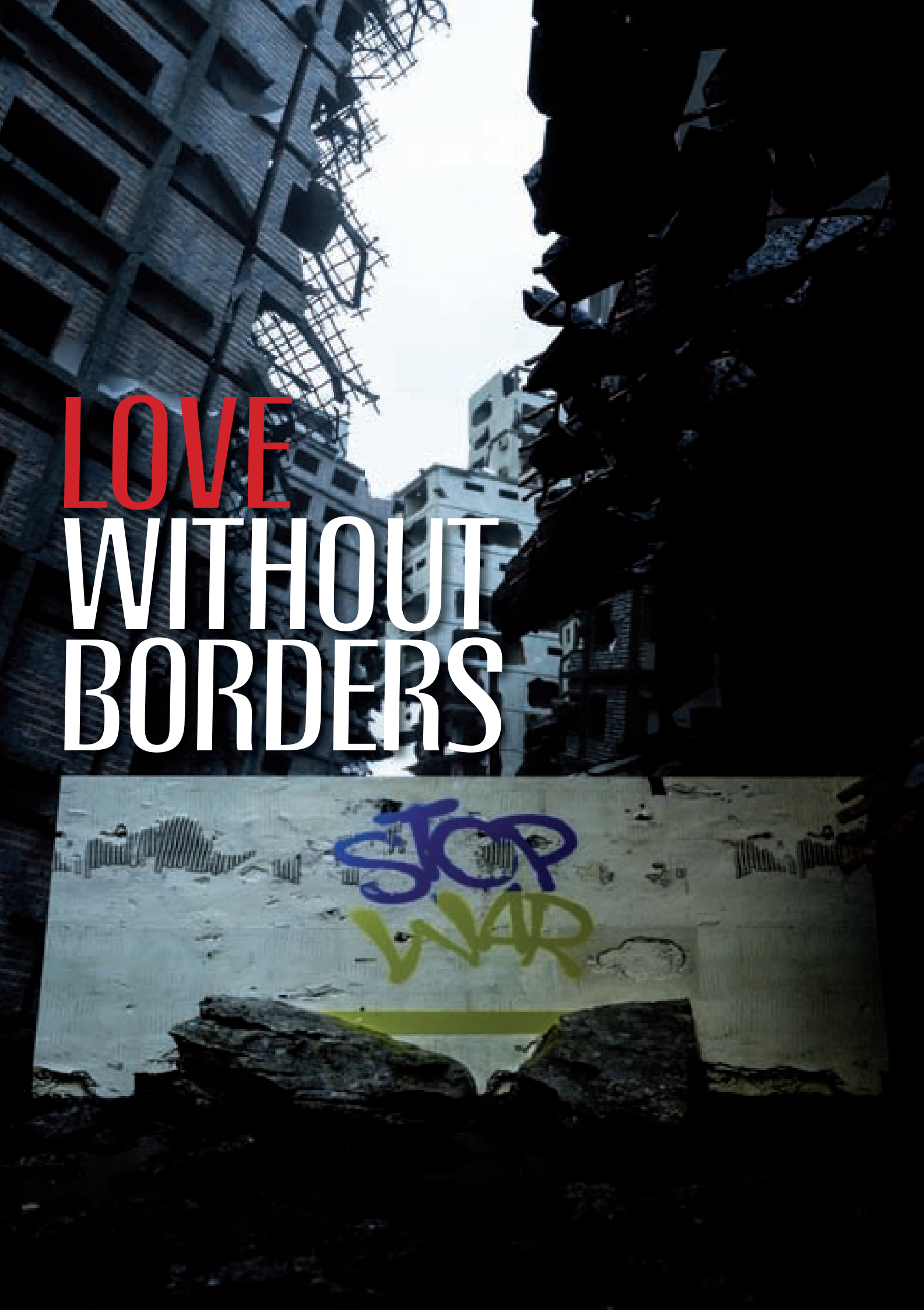
APPLE

Inquadra il qrcode e SCARICA
Scan the qrcode and DOWNLOAD



ANDROID

Inquadra il qrcode e SCARICA
Scan the qrcode and DOWNLOAD



LOVE WITHOUT BORDERS



AMORE SENZA CONFINI

The Trojan War was one of the first examples of a strategic military operation aimed at the total conquest of a territory and the subjugation of a people from every socio-political and economic-cultural point of view. This war, fought towards the end of the 2nd millennium BC. C. between the Greeks and the Trojans in the city located on the coast of the Anatolian Peninsula, in present-day Turkey, was won by the former to the detriment of the latter, but was apparently caused by the betrayal of Queen Helena, wife of the King of Sparta Menelaus, with Prince Paris Trojan son of Priam. To get his wife back, Menelaus gathered all the armies of the Greek cities and, thanks to the help of his brother Agamemnon, king of Mycenae, convinced the bravest warriors to venture near the western coast of Anatolia and besiege the city for ten years. Troy was located at the mouth of the Dardanelles and was universally recognized as one of the most prosperous cities on an economic and geopolitical level. In fact, until that moment no enemy had ever managed to cross its mighty walls and conquer it. The city represented a point of reference for not only maritime trade. It was a viaticum of goods and important exchanges of minerals and precious stones also because it was located at the crossroads of the passages from Asia to Europe, at the entrance to the Black Sea, in a

La guerra di Troia fu uno dei primi esempi di operazione militare strategica volta alla conquista totale di un territorio e all'assoggettamento di un popolo da ogni punto di vista sia socio-politico sia economico-culturale. Questa guerra, combattuta verso la fine del II millennio a. C. tra i Greci e i Troiani nella città situata sulle coste della Penisola anatolica, nell'attuale Turchia, venne vinta dai primi a discapito dei secondi, ma fu apparentemente cagionata dal tradimento della regina Elena, moglie del re di Sparta Menelao, con Paride principe troiano figlio di Priamo. Per riprendersi la moglie, Menelao radunò tutti gli eserciti delle città greche e, grazie all'aiuto del fratello Agamennone, re di Micene, convinse i guerrieri più valorosi ad avventurarsi nei pressi della costa occidentale dell'Anatolia e ad assediare la città per dieci anni. Troia era situata presso lo sbocco dei Dardanelli ed era universalmente riconosciuta fra le città più prospere a livello economico e geopolitico. Infatti sino a quel momento nessun nemico era mai riuscito a valicarne le poderose mura, e a conquistarla. La città rappresentava un punto di riferimento per il commercio non soltanto marittimo. Era viatico di merci e di importanti scambi di minerali e pietre preziose anche perché si trovava all'incrocio dei passaggi dall'Asia all'Europa, all'ingresso del Mar Nero, in una regione di

**Cristina
Pappalardo**

region of silver mines. It seems unlikely that the war between two great civilizations and peoples began "out of love". It is known for certain from literary sources and archaeological finds that Troy really existed and that the Trojans often clashed with the Greeks. The war between the Greeks and the Trojans was a traditional, epic, no holds barred war. Historical courses and recurrences lead us today to observe, in the international panorama, at least three types of wars: traditional, unconventional and civil. The war between Russia and Ukraine is a traditional war because it involves two states whose armies use weapons and tactics to conquer clearly recognizable territories marked by borders. It is a symmetrical war as the opposing forces appear to have similar power. Proof of this is the fact that the conflict between the two states is at a stalemate and that from a "special operation" it is slowly transforming into a "low intensity conflict". The war between Israel and Palestine, however, is unconventional because it is based on a succession of attacks, clandestine operations, armed guerrilla warfare, intelligence and operations by paramilitary forces that are unbalanced between the parties. It also broke out to establish clearer and more defined boundaries. The wars in Congo and Myanmar are considered civil because they involve factions belonging to the same nationality. Dozens of rebel groups who use guerrilla strategies and whose war devices are supplied by foreign nations who aim to take possession of the wealth of their subsoil take part in the riots.

**THE CIVIL WAR IN THE
DEMOCRATIC REPUBLIC OF
CONGO IS A WAR FORGOTTEN
BY SOCIAL MEDIA AS IS THE
ONE IN MYANMAR. THAT OF
TROY, HOWEVER, IS HANDED
DOWN FROM GENERATION TO
GENERATION AND STUDIED IN
HISTORY BOOKS.**

miniére d'argento. Pare poco probabile che la guerra di due grandi civiltà e popoli sia iniziata "per amore". Si sa per certo da fonti letterarie e da reperti archeologici che Troia è realmente esistita e che i troiani si scontrarono spesso con i greci. Quella tra greci e troiani era una guerra tradizionale, epica, senza esclusione di colpi. Corsi e ricorsi storici ci portano oggi giorno ad osservare, nel panorama internazionale, almeno tre tipi di guerre: tradizionale, non convenzionale e civile. Quella tra Russia e Ucraina è una guerra tradizionale perché coinvolge due stati i cui eserciti impiegano armi e tattiche per la conquista di territori ben riconoscibili e marcati da confini. E' una guerra simmetrica in quanto le forze contrapposte paiono avere potenza simile. Ne dà prova il fatto che il conflitto fra i due stati si trovi in una situazione di stallo e che da "operazione speciale" si stia lentamente trasformando in "conflitto a bassa intensità". La guerra tra Israele e Palestina, invece, non è convenzionale perché si fonda su una successione di attentati, operazioni clandestine, guerriglia armata, intelligence e operazioni di forze paramilitari che sono sbilanciate tra le parti. E' inoltre scoppiata per stabilire dei confini più netti e definiti. Le guerre in Congo e in Myanmar sono considerate civili perché coinvolgono fazioni appartenenti alla stessa nazionalità. Alle sommosse prendono parte decine di gruppi ribelli che usano strategie di guerriglia e i cui dispositivi bellici vengono forniti dalle nazioni straniere che mirano ad impossessarsi della ricchezza del loro sottosuolo.

**LA GUERRA CIVILE NELLA
REPUBBLICA DEMOCRATICA
DEL CONGO È UNA
GUERRA DIMENTICATA,
DAI SOCIAL MEDIA COSÌ
COME QUELLA NEL
MYANMAR. QUELLA DI TROIA
INVECE È TRAMANDATA
DA GENERAZIONE IN
GENERAZIONE E STUDIATA
NEI LIBRI DI STORIA.**



Yet the wars previously mentioned have some elements in common. The first and most noteworthy of all is the boundless love of each people involved. The geopolitical identity of these territories was in the past and is still perpetually violated by third-party international interests that have very little to do with the internal dynamics of these nations and with the historical memory of their peoples. We must ask ourselves how much love for humanity and the desire to guarantee a future for the new generations prevails over the interests of a few politicians who have everything at their disposal, but who have given little on the field and not just in battle.

Eppure le guerre precedentemente citate hanno alcuni elementi in comune. Il primo e più degno di nota fra tutti è l'amore senza confini di ciascun popolo coinvolto. L'identità geopolitica di questi territori veniva in passato e viene tuttora perennemente violata da interessi internazionali terzi che hanno davvero poco a che fare con le dinamiche interne di queste nazioni e con la memoria storica dei loro popoli. C'è da chiedersi quanto l'amore per l'umanità e la voglia di garantire un futuro alle nuove generazioni prevalga sugli interessi di pochi politici che tutto dispongono, ma che poco hanno dato sul campo e non solo di battaglia.



LETTERE SUL MONDO presented at *Più Libri Più Liberi*

Fair for small and medium-sized Italian publishing

Traditional annual event at Più Libri Più Liberi 2023 edition, Sunday 10 December from 4.30 pm with the presentation of the book *Lettere sul Mondo 2023*, a collection of diplomatic letters from the Circolo di Studi Diplomatici. The

Tradizionale appuntamento annuale a Più Libri Più Liberi edizione 2023, domenica 10 dicembre dalle 16,30 con la presentazione del libro *Lettere sul Mondo 2023*, raccolta delle lettere diplomatiche del Circolo di Studi Diplomatici. L'evento,



LETTERE SUL MONDO

presentato a

Più Libri Più Liberi

Fiera della piccola e media editoria italiana



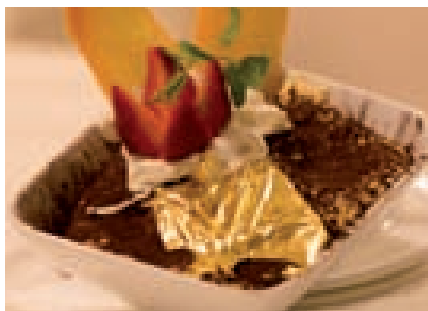
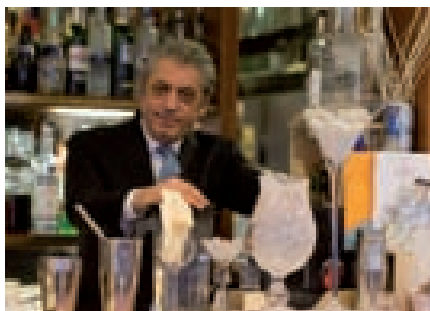
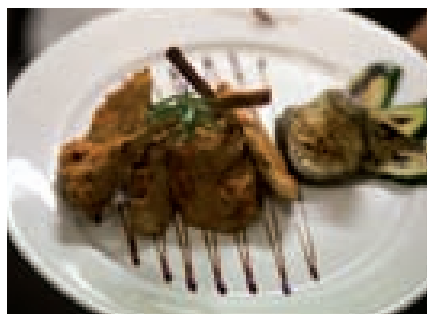
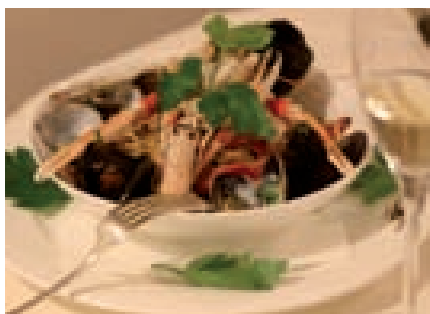
event, which was attended by the co-presidents Ambassadors Paolo Casardi and Maurizio Melani, was well attended with interesting interventions by the diplomats present, including Laura Mirachian and Giuseppe Morabito. In addition to the contents of the publication, now in its fourth edition by Mazzanti Libri, the collaboration with the Circolo di Studi Diplomatici was also underlined for the creation of the International Festival of European Geopolitics which next year will take place on the 9th, 10th and 11 May 2024 and for the PCT with Venetian high schools, sanctioned by the agreement between the Veneto Region, the 900 M9 museum of Mestre-Venice and ML, aimed at providing high school students, without distinction between high schools and professional institutes, a first approach to international relations and geopolitics. The training project - underlined Casardi, Melani and Mazzanti - is destined, after an initial experimental phase and a second launched first in the Veneto region, to become a far-sighted educational project of national scope.

al quale hanno partecipato i co presidenti Ambasciatori Paolo Casardi e Maurizio Melani, è stato molto partecipato con interessanti interventi dei diplomatici presenti, tra i quali Laura Mirachian e Giuseppe Morabito. Oltre ai contenuti della pubblicazione, giunta alla quarta edizione per i tipi della Mazzanti Libri, si è sottolineata la collaborazione con il Circolo di Studi Diplomatici anche per la realizzazione del Festival Internazionale della Geopolitica Europea che il prossimo anno si svolgerà nei giorni 9, 10 e 11 maggio 2024 e per il Pcto con le scuole superiori venete, sancito dalla convenzione tra Regione del Veneto, museo del 900 M9 di Mestre-Venezia e ML, finalizzato a fornire agli studenti delle superiori, senza distinzione tra licei e istituti professionalizzanti, un primo approccio alle relazioni internazionali e alla geopolitica. Il progetto formativo - hanno sottolineato Casardi, Melani e Mazzanti - è destinato dopo una prima fase sperimentale e una seconda avviata per prima nella regione veneta, a divenire un lungimirante progetto educativo di respiro nazionale.

RISTORANTE AL COLOMBO

Un ristorante storico nel cuore di Venezia.

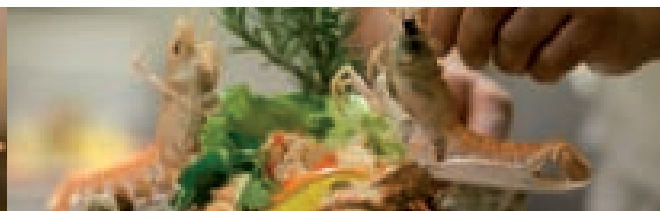
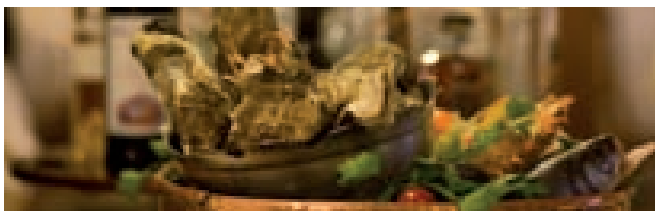
Nella corte del Teatro Goldoni, in un caratteristico palazzo pieno di storia e passione, già nel '700 il ristorante era rinomato per la squisitezza dei suoi piatti.



Il proprietario Domenico Stanziani, propone piatti della cucina veneziana tradizionale come le crudità di mare e l'antipasto misto bollito della laguna, i tartufi da palombaro in bicicletta, il risotto di Go, il tartufo rispettando la stagionalità a partire dal bianco a settembre-

ottobre per continuare con il nero, i funghi dai porcini agli ovuli di Cesare, il branzino al sale che al Colombo è un rito.

La cantina è ben selezionata e sempre rivista con i più importanti produttori italiani ed esteri sempre nel rispetto della tradizione.



Corte del Teatro - S. Marco, 4619

- 30124 Venezia - Tel. +39 041 5222627 - www.alcolombo.com

In this issue

Adriano Benedetti, Ambassador.

Andrea Mazzanti, Co-director.

Domenico Letizia, Journalist.

Eleonora Lorusso, Journalist.

Andrea Lunesu, Editor of Sconfinare Review.

Cristina Pappalardo, Journalist.

Romano Toppan, Professor.

Luca Volpato, Italian Office Council of Europe.

In questo numero

Adriano Benedetti, Ambasciatore.

Andrea Mazzanti, Condirettore.

Domenico Letizia, Giornalista.

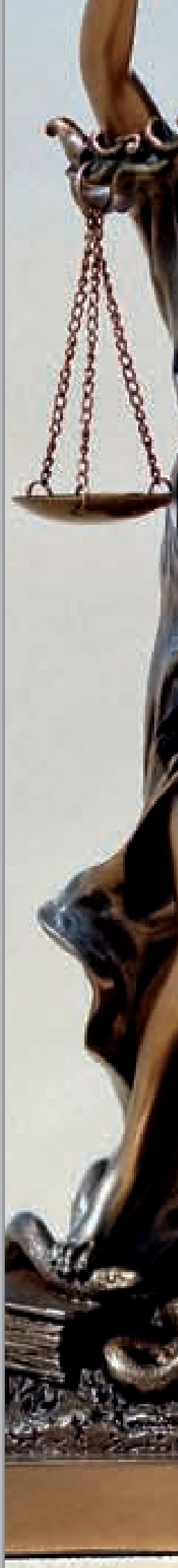
Eleonora Lorusso, Giornalista.

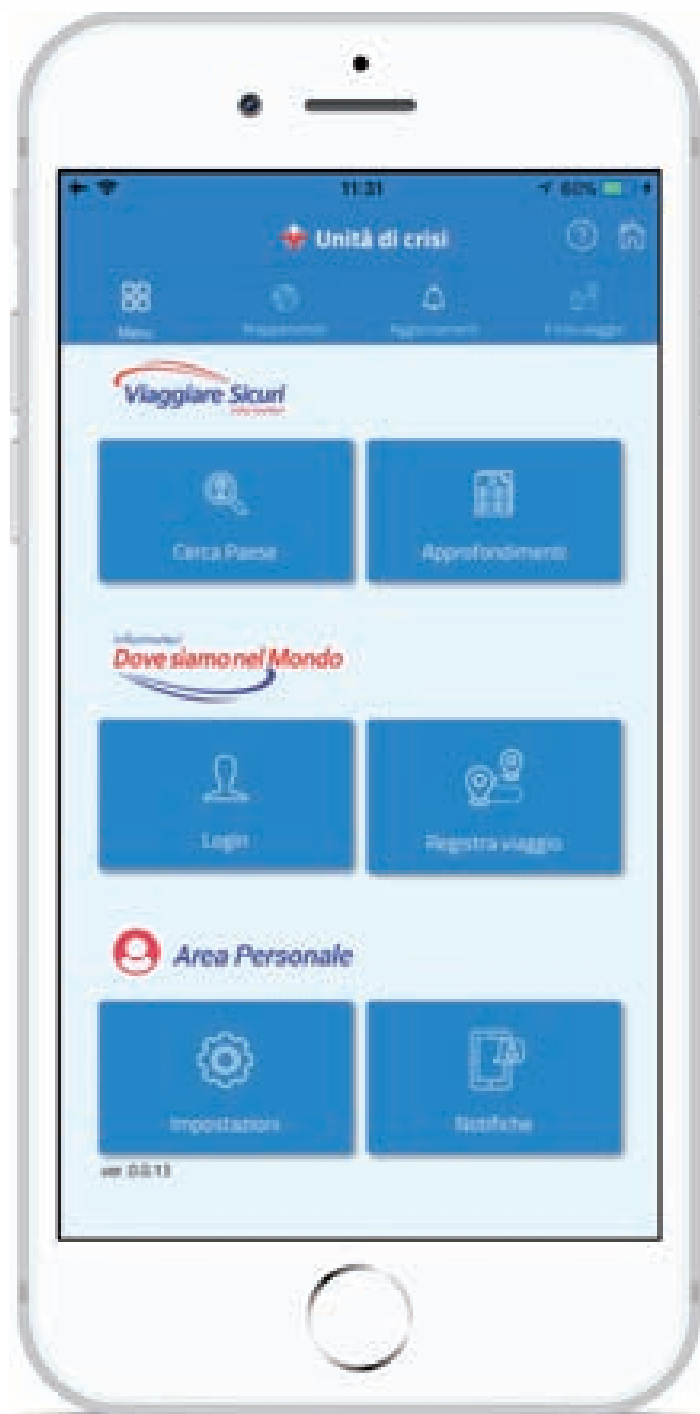
Andrea Lunesu, Redattore della rivista Sconfinare.

Cristina Pappalardo, Giornalista.

Romano Toppan, Docente.

Luca Volpato, Ufficio Italiano del Consiglio d'Europa.





www.viaggiariesicuri.it